



ALDINE

MARCIANE

Biblioteca Nazionale Marciana

2015

ALDINE MARCIANE

In ricordo di **Stefania Rossi Minutelli**

ALDINE MARCIANE

a cura di TIZIANA PLEBANI

ALDO AL LETTORE...

Invito in Biblioteca Nazionale Marciana
alla scoperta del mondo di Manuzio

ALDINE MARCIANE

Le edizioni di Aldo Manuzio
in Biblioteca Nazionale Marciana

Catalogo

a cura di SAIDA BULLO

con la collaborazione di DONATELLA BENAZZI

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

Omaggio ad Aldo Manuzio

In occasione del V° Centenario della morte

Aldo al lettore...

**Invito in Biblioteca Nazionale Marciana alla
scoperta del mondo di Manuzio**

Ciclo di incontri, eventi, laboratori

MAURIZIO MESSINA

Direttore

TIZIANA PLEBANI

Ideatrice e curatrice del Programma
Ufficio Storico-Didattico

ANNALISA BRUNI, MONICA FONTANA, MARIACHIARA MAZZARIOL
Ufficio Stampa

**MARCELLO BRUSEGAN, DINO DE MARCHI, MARIO DESTÀ,
FULVIO ZENNARO**

Dipartimento Servizi tecnici e logistici

ALBERTO PRANDI

Progetto d'immagine

Supporto organizzativo e finanziario di

SCRINIUM S.p.a., Partner di progetti culturali

Media Partner

BAZZMANN S.r.l.

Si ringraziano

ALBERTO PRANDI

FONDAZIONE GIORGIO CINI onlus

**ISTITUTO ELLENICO DI STUDI BIZANTINI E POSTBIZANTINI DI
VENEZIA**

ARTEmisia

TIPOTECA ITALIANA FONDAZIONE

COMUNE DI BASSIANO

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

Omaggio ad Aldo Manuzio

In occasione del V° Centenario della morte

Aldine marciane

A cura di:

TIZIANA PLEBANI

Contributi di:

DONATELLA BENAZZI, SAIDA BULLO, ELISABETTA SCIARRA
Dipartimento Catalogazione e Sviluppo delle Collezioni

ORSOLA BRAIDES

Dipartimento Biblioteca digitale e Materiali speciali

SUSY MARCON ed ELISABETTA LUGATO

Dipartimento Manoscritti e Rari

SILVIA PUGLIESE e CLAUDIA BENVESTITO

Laboratorio di restauro

PAOLO PIZZUL

Ufficio Riproduzioni Fotografiche

© 2015 Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Edizione PDF disponibile on line:

<http://marciana.venezia.sbn.it/la-biblioteca/la-storia-e-il-patrimonio/pubblicazioni-della-biblioteca>

<http://marciana.venezia.sbn.it>

ISBN 978-88-907915-9-8



Biblioteca Nazionale Marciana
Piazzetta San Marco 13/a
30124 Venezia
<http://marciana.venezia.sbn.it>

Iniziativa a cura di Tiziana Plebani
Ufficio Storico-Didattico
tel. 0412407221
didattica@marciana.venezia.sbn.it

partner
SCRINIUM®

Aldo al lettore...

MAURIZIO MESSINA	
Presentazione	9
TIZIANA PLEBANI	
La voce di Aldo Manuzio: una risorsa per il nostro tempo	11
ALBERTO PRANDI	
«Semper festina tarde»	14
Aldo in breve	16
L'anno manuziano alla Marciana	17
Programma	18
Profili dei partecipanti e abstract delle conferenze	19
Scrinium: un partner culturale	26

Aldine marciane

SUSY MARCON	
La raccolta aldina: un insieme eterogeneo	31
ORSOLA BRAIDES ed ELISABETTA SCIARRA	
Questo libro è mio. Tracce di studio, lettura e possesso negli esemplari aldini	37
CLAUDIA BENVESTITO e SILVIA PUGLIESE	
Legature staccate, legature dimenticate? Le aldine nella nuova banca dati degli interventi di restauro	41
ELISABETTA LUGATO	
Il cantiere di lavoro marciano del 1994 e la ricognizione bibliografica	45

Aldine marciane. Le edizioni di Aldo Manuzio

in Biblioteca Nazionale Marciana	
Catalogo a cura di SAIDA BULLO	
con la collaborazione di DONATELLA BENAZZI	
Introduzione	49
Repertori di riferimento e sigle	51
Le edizioni di Aldo Manuzio	
in Biblioteca Nazionale Marciana	52
Indice delle voci del catalogo	85



ALDO AL LETTORE...

*Invito in Biblioteca Nazionale Marciana
alla scoperta del mondo
di Manuzio*

Aldo Manuzio

e l'ambiente veneziano

1494-1515

il Cardo

Nel 1994 la Biblioteca Nazionale Marciana organizzò, per le cure di **SUSY MARCON**, e **MARINO ZORZI**, un'importante esposizione, dal titolo **Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano, 1494-1515**, nell'occasione del cinquecentenario dell'esordio di Aldo nella tipografia.

ALDO AL LETTORE...

Quel ventennio vedrà dispiegarsi per intero la vicenda intellettuale e umana di Aldo caratterizzata da valenze molteplici: si trattò infatti di un vastissimo e ambizioso programma culturale, la diffusione della cultura classica, greca in particolare e, a un tempo, di un grande programma di comunicazione, supportato dalla tecnologia più innovativa dell'epoca, la stampa a caratteri mobili. L'invenzione del carattere tipografico corsivo, dove la tecnica tipografica divenne strumento di armonia e di bellezza, e dei libri in formato ridotto, l'ottavo, facilmente maneggiabili e trasportabili, moltiplicarono la capacità pervasiva del nuovo mezzo di comunicazione, e diedero vita e sostanza a una vicenda imprenditoriale che non poteva trovare terreno più fertile e fecondo che a Venezia. Le classi colte della città, da sempre abituate all'intrapresa, erano certamente in grado di comprendere, condividere e sostenere il disegno culturale di Aldo in tutte le sue implicazioni, e questo fecero: dall'apporto iniziale di idee di Ermolao Barbaro e di capitali di Pietro Francesco Barbarigo, al sodalizio che presto si instaurò con i Bembo, Pietro e Carlo, con Giorgio Valla, con Marin Sanudo e tanti altri.

Nel cinquecentenario della morte di Aldo, nonché della stampa del suo ultimo libro, la Marciana ha pensato di sviluppare la riflessione già avviata nel catalogo di quella mostra e di estenderla al contesto economico, sociale e produttivo della tipografia veneziana, nonché alle abitudini di lettura, al confronto con gli alfabeti non latini, al commercio librario a Venezia e in Europa fra Quattro e Cinquecento. Tutto questo grazie all'apporto di studiosi eminenti che hanno accettato con entusiasmo di collaborare, e ai quali la Biblioteca esprime gratitudine profonda.

Un'istituzione come la nostra, tuttavia, voluta dalla Repubblica Veneta in anni immediatamente successivi a quelli in cui Aldo il Vecchio operò, e dunque nata all'interno della medesima temperie culturale, non poteva non far precedere la fitta serie di eventi in programma da un momento di riflessione su di sé e di condivisione di temi con la comunità scientifica: prima della prolusione inaugurale di **AMEDEO QUONDAM**, prevista il 6 febbraio, i bibliotecari della Marciana presentano, il 29 gennaio, lo stato dell'arte delle proprie ricerche e delle proprie attività sulla collezione di aldine della Biblioteca, a testimonianza del fatto che per le biblioteche storiche la funzione di conservazione deve essere indissolubilmente legata alle altre funzioni di servizio, quali la valorizzazione delle collezioni e la

produzione di conoscenza. Già da tempo, in vista dell'anno manuziano, il lavoro dei bibliotecari si era concentrato sulle peculiarità della collezione marciana, su quelle caratteristiche che la differenziano da tutte le altre: ecco quindi, nell'ambito di un'attività complessiva di arricchimento della catalogazione, le indagini su provenienze, possessori, specifici aspetti di ciascun esemplare, come postille e note manoscritte, testimoniate nei record catalografici SBN e in nuove applicazioni software disponibili in rete a vantaggio dell'utenza; ecco le indagini sulla storia materiale degli esemplari, in particolare sulle legature, e la documentazione degli interventi di restauro.

In questa pubblicazione si presenta, in forma di short title, la catalogazione aggiornata della collezione, a integrazione di quanto già pubblicato nel catalogo del 1994.

La mia personale riconoscenza va alla ideatrice e curatrice del programma, **TIZIANA PLEBANI** e, per i lavori sulla collezione, a **DONATELLA BENAZZI**, **ORSOLA BRAIDES**, **SAIDA BULLO**, **ELISABETTA LUGATO**, **SUSY MARCON** ed **ELISABETTA SCIARRA**; per le indagini sulla storia materiale degli esemplari e sulle legature, alle restauratrici **CLAUDIA BENVESTITO** e **SILVIA PUGLIESE** e a **PAOLO PIZZUL** per le riproduzioni fotografiche.

Maurizio Messina

Ricordare Aldo nella ricorrenza dei 500 anni dalla sua morte non è assolvere a un obbligo formale.

LA VOCE DI ALDO MANUZIO: UNA RISORSA PER IL NOSTRO TEMPO

Dobbiamo infatti molto a Manuzio e vale la pena trascorrere in sua compagnia un anno intero perché sa parlare la nostra stessa lingua, rievagliare in noi bisogni e desideri e stimolare uno sguardo che non è ristretto solamente al mondo del libro e dell'editoria ma ci apre a una dimensione del vivere e dell'agire assai più vasta e a . Le ragioni che ci spingono a porci in ascolto della sua voce, che emerge in maniera così moderna e straordinariamente diretta nelle prefazioni dei suoi libri, sono dunque molteplici e tutte di estrema attualità: interrogano il nostro rapporto con i libri e il valore stesso della cultura e della trasmissione di conoscenze. Perché dargli retta? Ecco alcune buone ragioni:

ALDVS LECTORI.5.

Si forteneſcieris ſtudioſe lector quonam modo, quæ græce imprimenda curauimus cum interpretatione latina ordinanda ſint, ut pagina paginæ reſpondeat, & uerſus uerſui, utpote qui uideas ſeparatos quinterniones græcos ab iis, qui latinâ ipſorum continent translationem, ſic accipe poſſe te pro arbitrio tuo latinum græco inſertare, & ex duobus quinternionibus unum, & ex uno, duos facere, ſi prius tamen aduerteris ut latina pagina ſemper græcæ opponat. Et quia binæ eæ, quæ in ſingulorum quinternionû medio ſitæ ſunt paginæ abundabant, quoniam nullas habebant oppoſitas græcas, quaſtaſtinæ oſtenderent, operæpretium duximus aliquid græce leſtu dignum cum latino e regione in ipſis, ne perirent, imprimendum curare, quod ſi euenerit, ut ibi eſſe non potuerit, quod græce imprimebatur, quærendum reliquum in ſequenti quinternionum medio. Cur uero curauimus ut latinû a græco ſeparari queat, non te fugiat a nobis ob id factum, ut & doctis, qui nullo egent adiuumento legendis græcis, & græcarum literarum rudibus, qui, niſi latinum e regione in græcis operibus uiderint, a græcorum librorum lectione deterrentur, ſatiſſaceremus. Vale.

Perché Aldo ci riporta alla dimensione etica del sapere che non mancava mai di segnalare ai lettori dei suoi libri: «Abbiamo infatti deciso di dedicare tutta la vita al vantaggio dell'umanità. Dio m'è testimone che a nulla maggiormente aspiro che ad esser di giovamento agli uomini» (prefazione alla grammatica greca di Costantino Lascaris 1495). Di fronte alle guerre che insanguinavano l'Italia, alle razzie, alle violenze («immani guerre che ora, a causa dell'ira divina per le nostre colpe, devastano tutta l'Italia e tra breve par che sommoveranno il mondo intero fin dalle fondamenta», Lascaris 1495), Aldo credeva che si potesse far argine alle armi con le idee e offrire così agli uomini «la speranza di tempi migliori grazie ai molti buoni libri che usciranno stampati, e dai quali, ci auguriamo sarà spazzata via una buona volta ogni barbarie» (Aristotele Opere logiche 1495). Era dunque una cultura china sui libri eppure vigile sugli uomini, le loro necessità, le loro tragedie.

Perché credeva che la cultura fosse un bene comune da far circolare liberamente, e si scagliava contro gli 'affossatori di libri', coloro che li 'tesaurizzavano' e celavano impedendo loro così di dispiegare la forza delle idee: «Se poi vi sono persone d'animo così basso da affliggersi per un bene fornito a tutti, mi auguro che costoro o per l'invidia scoppino o, preda del loro dispiacere, meschinamente si consumino e infine s'impicchino» (Repertorio di dialettologia e stilistica greca 1496).

Perché Aldo era un maestro e credeva che bisognasse rendere meno arduo lo studio ai giovani affinché amassero il sapere e se ne servissero per essere persone migliori, e pertanto consigliava ai maestri di accostarsi a loro come genitori, scegliendo buoni testi e metodi non mortificanti; li esortava a non costringere i piccoli a imparare a memoria, ciò che fa «odiare quegli studi che ancora non possono amare» (Manuzio Grammatica 1501) e fuggire la scuola. La sua attenzione al mondo della scuola voleva costruire un ponte tra passato e futuro e creare un legame tra le generazioni grazie ai saperi ma anche all'affetto.

Perché era convinto che un'impresa importante non si può realizzare da soli e che bisogna cercare di unire le persone collaborando per una causa comune; così, nonostante la grande fatica, manteneva contatti epistolari con una rete vastissima di persone da cui riceveva notizie di codici antichi («mi hai comunicato d'aver visto nell'illustre città di Vienna ... un codice antichissimo di Valerio», a Cuspiniano tedesco, Valerio Massimo 1502) e prestiti preziosi; la sua bottega tipografica, oltre a un luogo di lavoro, divenne ben presto un vitale centro di relazioni umane: «in questa fredda stagione invernale facevamo cerchio seduti presso il fuoco coi nostri nuovi accademici» (Sofocle 1502).

Perché seppe mettere al servizio del suo progetto la tecnica, l'evoluzione del carattere tipografico, ma soprattutto andò incontro al mondo dei lettori e comprese che per aiutarli bisognava mettere mano all'ortografia, alla punteggiatura, rimediare alla corruzione dei testi («liberare i buoni libri da dure e tetre carceri», Tucidite

1502: «ho profuso per certo molte energie sia nella ricerca di manoscritti antichi e della migliore qualità», Aristotele Teofrasto, Fisica 1497), curare la lingua perché scorresse libera, pulita e piacevole. Aldo apprezzava la capacità comunicativa della scrittura e per questo consigliava la lettura delle lettere di Cicerone che «rendono chi le studia scrittore ricco, raffinato e, ciò che per me più conta, assai scorrevole» (Cicerone 1502). Per agevolare il lettore inserì la numerazione continua delle pagine; per facilitare l'apprendimento del greco pensò di affiancarlo alla traduzione latina a fronte. E soprattutto rese le opere maneggevoli: «stampate in formato minimo, affinché con più agio tutti possano tenerle in mano e leggerle» (Giovenale, Persio 1501) e «vi possano accompagnare nei vostri viaggi, per lunghi che siano», (Virgilio 1505).

Perché Aldo intuì per primo l'importanza di dialogare con il lettore, coinvolgendolo, annunciandogli nuove edizioni («pubblicheremo altresì tutti i matematici», Aristotele, Teofrasto 1497; «aspettate in breve un Dante», Petrarca 1501), facendo crescere in tal modo il desiderio, ma anche raccontandogli di sé, della sua vita e dei suoi ideali; inventò un modello di prefazione affettuosa e diretta, in cui affiora il grande valore dell'amicizia umana («io vorrei poter sempre stare con te, vivere con te» a Marin Sanudo, Ovidio 1502). Amicizia che fu un ingrediente indispensabile della sua impresa che si nutriva non solo di libri e di manoscritti ma di sostegno e di affetto («il grande affetto che ti porto», ad Aleandro Girolamo, Iliade 1504) e incontrarla sa scaldare anche a noi il cuore.

Perché Aldo – che non era un sognatore e seppe circondarsi anche di uomini solidi come il suocero Andrea Torresano – coniugò le idee con l'azione, capì l'importanza di un'efficiente rete commerciale, di un marchio inconfondibile capace di caratterizzare i suoi bei libri e distinguerli dalle imitazioni, anche pubblicando il catalogo delle proprie edizioni. E seppe inoltre dare il giusto valore al denaro: «Accogliete dunque questo libretto: non però gratis. Datemi anche del denaro... giacché senza molto denaro mi è impossibile stampare» (Museo, Ero e Leandro 1495-97).

E perché, infine, è in grado di comunicarci una contagiosa fiducia in un futuro migliore, di cui abbiamo un fondamentale bisogno: «Se ne dispiacciono, sparlino, contrastino quanto vogliono e per quanto tempo vogliono gli eventuali invidiosi, ignoranti e barbari: verranno tempi migliori» (Dizionario greco 1497).

Tiziana Plebani

Le citazioni delle prefazioni di Aldo Manuzio sono tratte da:

Aldo Manuzio editore. Dediche, prefazioni, note ai testi, Milano 1975, vol. II, nella traduzione di Giovanni Orlandi.

A 500 anni dalla sua morte Il lavoro di Aldo Manuzio è ancora manifesto e tuttora pervasivo, e l'arsenale visivo dei 'segni' introdotti da Aldo, che s'estende dai grafemi ai simboli, continua a essere operante.

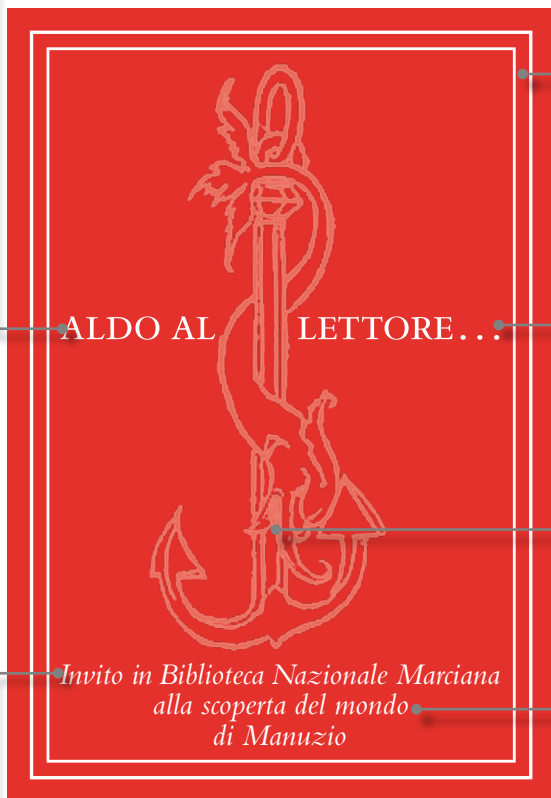
«SEMPER FESTINA TARDE»

Carattere Bembo inciso da Francesco Griffo (1450 ca. -1518) per l'edizione di Pietro Bembo, *De Aetna dialogus*, 1495.
Versione disegnata da Stanley Morison (1889-1967) per la Monotype Corporation nel 1929, digitalizzata nel 1990



ATHENAEUS, *Δειπνοσοφισταί*, 1514 c. A1r

ALDVS LECTORI.S.
COSTANTINO LASCARIS, *De octo partibus orationis liber*, 1501-1503, c. a2r



[...] Una ancora sopra la stangula dilla quale se roolvea uno delphino. Et questi optimamenti cusi io li interpretai. [...] Semper festina tarde.
Hypnerotomachia Poliphili, 1499, c. d7r

ATHENAEUS, *Δειπνοσοφισταί*, 1514, c. A1r



Corsivo inciso da Francesco Griffo (1450 ca. -1518) per l'edizione del Virgilio, 1501

Il 'suo' carattere, denominato 'aldino', meglio conosciuto come 'italico' o 'corsivo', da quel settembre del 1500 quando improntò sperimentalmente le segnature dell'epistole di Santa Caterina, s'è rinnovato nel tempo innumerevoli volte pur rimanendo sempre fedele a sé stesso. Nella vicenda del carattere aldino, nel suo sistematico rinnovarsi, riproporsi formalmente e funzionalmente, si ritrova la forza del progetto di Manuzio e pare potersi leggere la vitale metafora del perpetuo ricrearsi della natura e degli uomini. Immediatamente riconoscibile con il suo asse lievemente obliquo, l'aldino è il più noto dei segni sedimentati dall'opera dell'editore-tiografo ma l'arsenale visivo dei segni aldini è estremamente ricco. Che dire del Bembo, l'elegante serie di caratteri romani adottati nel **De Aetna** del 1495, matrice d'una ricca serie di

tipi vitali più che mai ancora ai giorni nostri.

Come immaginare un marchio destinato ad accompagnare un intero anno di iniziative progettate per testimoniare l'attualità dell'eredità di Aldo attingendo dall'arsenale dei suoi segni senza contraffarne le forme e svilirne l'insegnamento, se non ricomponendo, riformalizzando e rifunzionalizzando caratteri, simboli e forme ancora vitali del lessico visivo aldino.

E così è stato fatto!

Alberto Prandi

mo, pch'io el mirata tutto circoscritta foliamente ifonduto & lanernato.
Per la qle cōditiōe nō si fupera qđ ad ella remare. Tra le fauce della uallu-
cula cū fup extendē rope, fulco affiduatē p gli cōcepti uapori. Onde qđ
la luce atra, maiorē mēte paffior, che a Delo il diuino puro. Hora da qđta
ifondificata & obcurata porta, per alquata pēlitrācie dilapfo partiamini,
pueni ad uno denfo diametro di Caffane al pedi dīl mōr, fatione fupficia-
do de Pana o Siluano cū humecti pafcus, & cū grata umbra, p fotto la qle
cū piacerēte ifeunte, trouai uno marmoreo & uetufiffimo ponte di uno
alla grande, & alto arco. Sopra dō qle dagli fingali lateri degli appodi era
percommodamente conffructi fedeli. Cūquali quēfcor ad la mia laffi-
tudine che nel mio ufcite oppoetani fe offerirōno, Niente di manco albo-
ra al mio excitato progreflo gran niente gli refumai.

Nel medio degli appodi alquato fupemineua alla bella del fufeno
dīl cuncto dal fubiecto arco uno Porphyrtico qđtato, cū uno egregio cū-
malfo, di polino liniamēto, uno da uno lato, & uno pariforme da l'altro
ma di lapide Ophites. Nel deatro alla mia uia, uidi nobiliffimi hieragly-
phi aegyptici di tale exprefio. Vna antiquaria galca cū uno capo di cane
erectata. Vno nudo capo di boue cū dui rami arbofei falcitati alle corna
di minute fronde, & una uetufia lucerna. Gli qđ hieraglyphi excluſi gli ra-
mi, che io non fapea fi dabbete, o pino, o larice, o iuniper, o di fimiglianti
fi fuffero, cū fi io li interpretai.

PATIENTIA EST ORNAMENTVM CVSTO-
DIA ET PROTECTIO VITAE.



Da l'altra parte tale elegite fcalpruza mirai. Vno circulo. Vna ancorā
Sopra la fanguola dīlla qle fe roouolua uno Delphino. Et qđti optimamēti
culio li interpretai. ΑΙΣΙΝΕΤΑΙ ΒΡΑΔΕΩΣ. Semp. felfina uide.

- 1449-1452** (secondo le diverse fonti): nasce a Bassiano, un borgo dei monti Lepini, nell'attuale provincia di Latina
- 1467-1475** compie studi a Roma, allievo di Domizio Calderini e Gaspare da Verona, e diviene maestro di grammatica
- 1476** circa si trasferisce a Ferrara, dove studia con Battista Guerini
- 1480-1489** è a Carpi, tutore dei principi Alberto e Lionello Pio. Durante questo periodo, nel 1482, soggiorna a Mirandola presso Giovanni Pico
- 1489** fine-inizio **1490** approda a Venezia e stringe rapporti con Andrea Torresano, stampatore ben radicato e attivo in città, che nel 1493 stampa la grammatica latina dello stesso Manuzio
- 1495** febbraio: esce dalla stamperia di Aldo, situata a Sant'Agostin, in calle del Pistor, la prima opera datata: gli **Erotemata** di Costantino Lascaris
- 1502** inizia la sua celebre serie di libri in formato tascabile, che si apre con Virgilio; nello stesso anno compare il marchio, composto dall'ancora e il delfino e il motto 'festina lente'
- 1505** sposa Maria Torresano, figlia di Andrea e trasferisce la propria abitazione e tipografia a casa del suocero, a San Paternian
- 1509** Aldo, a causa della guerra in atto contro Venezia, si sposta a Ferrara
- 1512** rientra a Venezia e riprende il lavoro editoriale
- 1515** 6 febbraio Aldo Manuzio muore. L'ultimo volume uscito dalla sua bottega è il **De rerum natura** di Lucrezio

Molti sono solo i buoni motivi che ci sollecitano a trascorrere un anno intero in compagnia di Manuzio alla Marciana e numerosi sono i temi da affrontare, sempre sforzandoci di costruire un ponte tra il passato di Aldo e i nostri giorni, tra la sua eredità e ciò che noi possiamo raccogliere. Il ciclo di conferenze-conversazioni, che vedrà impegnati un gruppo di illustri studiosi, è aperto a tutti, specialmente al pubblico giovanile, rinnovando l'insegnamento e la missione di Aldo.

AMEDEO QUONDAM ci condurrà lungo l'avventura umana e intellettuale di questo grande editore e con **LUCA MOLÀ** capiremo come la Venezia delle manifatture e dello sviluppo tecnologico fu pronta ad accogliere la sua impresa. Seguiremo il desiderio di Aldo di far conoscere i valori universali della cultura greca con **FILIPPOMARIA PONTANI** e **GIULIO BUSI** ci farà penetrare nelle sue utopie poliglote, in sintonia con le esperienze dell'Umanesimo. L'editoria ebraica e l'attenzione che vi riversò Aldo sarà di scena con **GIULIANO TAMANI**. Ascolteremo la voce di Aldo che ci giunge viva attraverso le sue prefazioni grazie a **VINCENZO FERA**, affiancato dalle letture di **ANTONINO VARVARÀ**; **SHANTI GRAHELI** ci farà conoscere gli estimatori e i collezionisti di Manuzio mentre **MARIO INFELISE** ci narrerà i lati ancora oscuri della sua vita. Con **JAMES CLOUGH** e **ALBERTO PRANDI** comprenderemo quanto i caratteri a stampa delle edizioni aldine sanno ancor oggi influenzare la grafica e l'editoria contemporanea. Ma Aldo ci offre l'occasione per immergerci nel più ampio universo del libro: potremo entrare nel vivo del lavoro tipografico e dei diversi mestieri in cui si articolava allora il processo di stampa con **NEIL HARRIS**; conosceremo i tipografi greci che animavano il circuito di produzione con **GEORGIOS D. MATTHIÖPOULOS** e **DÈSPINA VLASSI**, mentre **FEDERICO BARBIERATO** inserirà Venezia e le sue stamperie nel più vasto orizzonte del libro europeo del primo Cinquecento. Infine non potevamo ignorare coloro a cui era dedicato tutto questo mondo: i lettori, un pianeta sommerso che emergerà con **NEIL HARRIS**.

Mentre a prologo dell'intero ciclo la **MARCIANA** presenterà la propria collezione aldina e le più recenti attività volte alla sua migliore conoscenza e accessibilità, una tavola rotonda chiuderà l'anno manuziano mettendo in luce i diversi aspetti e problemi dell'odierno mondo editoriale in compagnia di **MARIO ANDREOSE**, **CESARE DE MICHELIS**, **TIZIANO SCARPA**, **GUIDO GUERZONI**, coordinati da **ALESSANDRO MARZO MAGNO**.

Affianca il programma degli incontri ed eventi marciani un'offerta didattica dedicata alle scuole e articolata in due laboratori: per le scuole medie inferiori Imprimatur con ARTEmisia di **FRANCA LUGATO** e **ALESSANDRA BASSOTTO** e per le superiori con **TIZIANA PLEBANI**, **ALBERTO PRANDI**, **SANDRO BERRA** e la Tipoteca Italiana.

Per le celebrazioni di Aldo Manuzio nel V° centenario della sua morte, la Marciana invita a un viaggio intorno al mondo dei libri e dell'arte della stampa, in compagnia di Aldo e di altri editori e tipografi, di lettori, imprenditori e ambulanti, tra caratteri greci, ebraici, arabi, tondi e corsivi, esplorando una cultura che ancora sa trasmetterci valori e ideali senza tempo. Il ciclo di incontri, eventi, laboratori si terrà presso le Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana, P.ta S. Marco 13/a.

ALDO AL LETTORE... INVITO IN BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA ALLA SCOPERTA DEL MONDO DI MANUZIO

29.1 ore 16 Aldine marciane: il catalogo è questo.
Biblioteca Nazionale Marciana

6.2 ore 17 Aldo Romano: una vita per il libro.
Lectio magistralis di apertura.

Amedeo Quondam

19.2 ore 17 La bottega tipografica del Rinascimento.
Un autoritratto in immagini: torchi, torcolieri,
compositori, incisori di caratteri, correttori.

Neil Harris

5.3 ore 17 Una città al lavoro: il libro e l'industria
a Venezia tra Quattro e Cinquecento.

Luca Molà

12.3 ore 17 Essere utile agli uomini.
Aldo Manuzio editore di testi greci.

Filippomaria Pontani

26.3 ore 17 Il lettore italiano del Rinascimento.
Profilo di un consumatore.

Neil Harris

1.4 ore 17 Aldo Manuzio: che carattere!
Come un carattere di Aldo ha fatto, da solo,
la storia della tipografia fino
ai nostri tempi.

James Clough e Alberto Prandi

15.4 ore 17 Aldo ai lettori. Carta d'identità
delle prefazioni.

Vincenzo Fera letture di **Antonino Varvarà**

20.5 ore 17 Delfini, gigli e fenici nel contesto
dell'editoria europea.

Federico Barbierato

9.9 ore 17 La laguna poliglotta di Aldo. Ebraico, arabo
e altri saperi esotici nell'officina manuziana.

Giulio Busi

17.9 ore 17 Quello che non sappiamo di Aldo Manuzio
e che sarebbe interessante sapere.

Mario Infelise

30.9 ore 17 Testi e caratteri tipografici greci
nel Cinquecento a Venezia.

Georgios D. Matthiopoulos e Despina Vlassi

15.10 ore 17 Aldo Manuzio, i suoi lettori e il mercato
internazionale del libro.

Shanti Graheli

4.11 ore 17 Aldo Manuzio e la stampa
con caratteri ebraici.

Giuliano Tamani

25.11 ore 17 Il mondo del libro ieri e oggi a confronto,
editori, curatori, autori e lettori.
Tavola rotonda:

**Mario Andreose, Cesare De Michelis, Tiziano
Scarpa, Guido Guerzoni**
Coordina **Alessandro Marzo Magno**

LABORATORIO per le scuole medie inferiori:

Imprimatur. La stampa e l'editoria a Venezia
al tempo di Aldo Manuzio: laboratorio-gioco
sulla storia della stampa.

A cura di **ARTEmisia**

LABORATORIO per le scuole medie superiori:

Comunicare, pubblicare, far circolare idee ed
emozioni: tecniche, valori e bellezza nascosti
tra le pagine da Aldo a oggi.

Con **Tiziana Plebani, Alberto Prandi,
Sandro Berra** e la **Tipoteca Italiana**

I laboratori ad accesso gratuito su prenotazione si svolgeranno da febbraio ad aprile: didattica@marciana.venezia.sbn.it

EVENTI: Lectio magistralis di apertura

Amedeo Quondam. Professore emerito di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, è presidente del Centro di studi 'Europa delle Corti' e del sito web 'Biblioteca Italia'; fa parte del Comitato di direzione scientifica del **Dizionario Biografico degli Italiani**. Tra i suoi studi più recenti in monografia: **Petrarca, l'italiano dimenticato** (Milano 2004); **Tre inglesi, l'Italia, il Rinascimento. Sondaggi sulla tradizione di un rapporto culturale e affettivo** (Roma 2006); **La conversazione. Un modello italiano** (Roma 2007); **Tutti i colori del nero. Moda e cultura del gentiluomo nel Rinascimento** (Vicenza 2007); **Forma del vivere. L'etica del gentiluomo e i moralisti italiani** (Bologna 2010); **Risorgimento a memoria. Le poesie degli italiani** (Roma 2011); **Rinascimento e Classicismi. Forme e metamorfosi della modernità** (Bologna 2013).

Aldo Romano: una vita per il libro. L'esperienza di Aldo Manuzio è da tempo entrata nei miti fondativi dell'identità occidentale per le eccezionali caratteristiche del suo lavoro di editore umanista, impegnato non solo nella restituzione filologica della biblioteca classica, ma anche nell'elaborazione grafica del corpo materiale del libro prodotto dalla nuova 'ars artificialiter scribendi', nella continua ricerca sperimentale della sua autonomia visiva e comunicativa rispetto alla grande tradizione del libro manoscritto, della sua 'ars naturaliter scribendi'. Per avere edizioni non solo 'critiche' ma anche belle: perché il valore estetico è la nuova variabile che non consiste più nei materiali preziosi che rendevano belli i codici, ma nel primato del design dei caratteri tipografici e della loro messa in pagina.

INCONTRI

Neil Harris. Insegna Bibliologia all'Università degli Studi di Udine dal 1992. Nato in Uganda, si è laureato a Oxford nel 1980 in Lingua e letteratura inglese, nel 1986 ha conseguito un Ph.D. a Leicester (GB) in Letteratura comparata sul **Paradise Lost** di John Milton (1667), e nel 1989 ha conseguito un perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È noto soprattutto come studioso del libro italiano del Quattro e Cinquecento, sia per la **Bibliografia dell'Orlando Innamorato** (Modena 1988-91), sia per i lavori più recenti sull'editoria veneziana e sull'**Hypnerotomachia Poliphili** del 1499.

La bottega tipografica del Rinascimento. Un autoritratto in immagini: torchi, torcolieri, compositori, incisori di caratteri, correttori. Viene ripercorsa l'iconografia della bottega tipografica del XV e del XVI secolo, partendo dalla **Danse macabre** lionese del 1499, per illustrare e spiegare l'organizzazione del processo di stampa con il torchio manuale, diviso fra i ruoli differenti del compositore e del torcoliere.

Il lettore italiano del Rinascimento. Profilo di un consumatore. La lettura, o talvolta

26 marzo la non lettura, sta al centro del nostro rapporto con il libro come opera, testo, e manufatto, ma al tempo stesso tale pratica è impossibile da documentare o conoscere. Partendo da un documento eccezionale conservato presso la Biblioteca Marciana, il **Zornale** del libraio Francesco de Madiis (1484-1488), che rivela gli acquisti giornalieri in una bottega a Rialto, si analizza come la stampa abbia modificato le abitudini di acquisto, consumo, e conservazione dei libri.

Luca Molà. Ha insegnato per molti anni all'Università di Warwick ed è ora professore di storia moderna all'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Le sue ricerche si sono concentrate sulla storia della tecnologia e dei commerci tra tardo Medioevo e Rinascimento, su cui ha scritto due monografie: **La comunità dei mercanti lucchesi a Venezia nel tardo Medioevo** (Venezia 1994) e **The Silk Industry of Renaissance Venice** (London 2000). Sta ora completando un nuovo lavoro sulle innovazioni e i brevetti nell'Italia del Rinascimento.

Una città al lavoro: il libro e l'industria a Venezia tra Quattro e Cinquecento. Nel **5 marzo** Quattrocento Venezia è una città cosmopolita, dove artigiani e mercanti provenienti da varie parti d'Europa portano nuove conoscenze tecniche e capacità imprenditoriali. La principale comunità straniera è composta dai tedeschi, che grazie ai loro capitali lanceranno l'industria della stampa. Il rapido successo della nuova industria rispecchia la dinamicità del mondo artigianale e commerciale veneziano, in cui l'oreficeria, la meccanica, la produzione dei tessuti di seta, della cera, del sapone e molte altre attività sono sostenute dalla principale flotta mercantile del Mediterraneo. Sarà proprio il fiorire delle arti e dei traffici a convincere il governo della Serenissima, nel 1474, a emanare la prima legge sulla proprietà intellettuale per le invenzioni, facendo della città il centro principale dello sviluppo tecnologico nel continente europeo.

Filippomaria Pontani. Insegna Filologia Classica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha studiato la tradizione manoscritta di testi greci in età antica, bizantina e umanistica, ed è impegnato da anni nell'edizione dei commenti antichi e medievali all'**Odissea** di Omero. Si è occupato di allegoria, grammatica, retorica, e di vari autori antichi e bizantini (da Saffo a Callimaco, da Eschilo a Demostene, da Lucilio a Petronio, da Eustazio di Tessalonica a Massimo Planude), di umanisti (Angelo Poliziano, Marco Musuro) e di numerosi poeti neogreci. Scrive saltuariamente sul **Post** e su **Il manifesto**.

Essere utile agli uomini. Aldo Manuzio editore di testi greci. L'attività editoriale di **12 marzo** Aldo si connotò sin dal principio per l'inedita attenzione ai classici greci. Si tratteggeranno brevemente da un lato i modi e le forme della coscienza culturale di Aldo nel varare e perseguire un progetto così innovativo nel panorama internazionale, dall'altro - più nel concreto - le dinamiche filologiche che innervarono tale iniziativa: l'acquisizione dei manoscritti, la costituzione dei testi, il ruolo dei collaboratori. Il tutto, sullo sfondo di quei codici bessarionei così vicini e al contempo così lontani...

James Clough. Londinese, ha studiato Typographic design al London College of Printing. Da più di quarant'anni abita a Milano dove ha lavorato come designer, calligrafo e docente. Scrive per pubblicazioni italiane e internazionali sulla storia della tipografia e delle arti grafiche e ha curato diversi musei della stampa. Tra i fondatori dell'Associazione Calligrafica Italiana, è socio della Printing Historical Society. Attualmente insegna Storia e teoria della tipografia al Politecnico di Milano.

Alberto Prandi. Laureato in architettura allo IUAV di Venezia, ha svolto attività di ricerca e studio sulla storia della fotografia, curando inoltre numerose mostre sull'argomento. È attualmente docente dei corsi di Storia della Fotografia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Esercita inoltre come grafico editoriale in qualità di consulente e collaboratore presso alcune case editrici.

Aldo Manuzio: che carattere! Come un carattere di Aldo ha fatto, da solo, la storia della tipografia fino ai nostri tempi. Nel 1496 Aldo stampò il *De Aetna* del Bembo, un libro molto significativo per la storia della tipografia. A partire dagli anni Trenta del Cinquecento fino alla fine del secolo e oltre, tutti gli incisori, compreso il celebre Garamond, furono attratti dal carattere usato da Manuzio e copiarono quelle lettere. Ancora oggi quel carattere dal nome francese ma dal design veneziano è tra i font digitali preferiti dagli editori.

Vincenzo Fera. È dal 1985 professore ordinario di Filologia medievale e umanistica nell'Università di Messina. Presidente del Centro internazionale di Studi umanistici (CISU), è Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche, storiche e filologiche presso la stessa università. È componente della Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di Francesco Petrarca e della Commissione per l'edizione Nazionale dei Testi Umanistici; presso il CISU condirige diverse collane di studi e il periodico **Studi medievali e umanistici**. I suoi interessi di lavoro si dividono tra la letteratura e la filologia degli umanisti: in questi ambiti ha pubblicato numerosi lavori.

Aldo ai suoi lettori. Carta d'identità delle prefazioni. La relazione mira a disegnare un identikit storico-culturale delle Prefazioni di Aldo, con particolare riferimento al vario sistema comunicativo che l'editore instaura con i suoi lettori. Un disegno mirato consentirà di apprezzare i momenti evolutivi della prefazione rispetto al tradizionale assetto di analoghi prodotti quattrocenteschi.

Lecture di **Antonino Varvarà:** ha frequentato la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Dal 1989 è Direttore Artistico della Compagnia Questa Nave di Marghera (Ve), con cui organizza corsi di teatro e di lettura espressiva per vari livelli di utenza, e attualmente è docente di dizione e lettura presso l'Accademia Teatrale Veneta di Venezia.

Federico Barbierato. Insegna Storia moderna all'Università di Verona. Si occupa principalmente di storia sociale della cultura e del dissenso religioso nella prima età moderna. Fra le sue pubblicazioni: *The Inquisitor in the Hat Shop. Inquisition, Forbidden Books and Unbelief in Early Modern Venice*, (Ashgate 2012); *La rovina di Venetia in materia de' libri prohibiti. Il libraio Salvatore de' Negri*

e l'Inquisizione veneziana (1628-1661), (Venezia 2008); **Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento**, (Milano 2006); **Nella stanza dei circoli. Clavicula Salomonis e libri di magia a Venezia. Secoli XVII-XVIII**, (Milano 2002).

Delfini, gigli e fenici. Venezia nel contesto dell'editoria europea. Il contributo metterà
20 maggio

in luce alcuni dei principali aspetti del mondo dell'editoria veneziana, contestualizzando la figura di Aldo Manuzio nell'ambito della cultura veneziana ed europea del periodo. Cercherà inoltre di delineare le concrete articolazioni delle reti di rapporti del mondo editoriale del periodo, i contrasti intellettuali e commerciali fra i principali protagonisti di quel mondo e le strategie di pubblicazione. Verranno inoltre approfondite le dinamiche di interazione fra il mondo della produzione e quello dei lettori.

Giulio Busi. È professore ordinario alla Freie Universität di Berlino, dove dirige l'Istituto di Giudaistica. Si è occupato particolarmente di misticismo ebraico e di Rinascimento italiano di cui ha analizzato tanto lo sviluppo storico quanto i valori letterari e le implicazioni estetiche. Collabora con numerose riviste specialistiche e con giornali quotidiani, tra cui il **Tagesspiegel**, **Die Welt** e il **Sole 24 Ore**. Dal 2007 insegna anche Storia del pensiero ebraico presso l'Università Statale di Milano. Tra le sue più recenti pubblicazioni: **The Great Parchment. Flavius Mithridates' Latin Translation, the Hebrew Text, and an English Version**, (con S. M. Bondoni e S. Campanini, Torino, 2004), **Hebrew to Latin, Latin to Hebrew** (Berlin – Torino 2006), **Qabbalah visiva** (Torino 2005), **L'enigma dell'ebraico nel Rinascimento** (Torino 2007), **Zohar** (Torino 2008), **Vera Relazione sulla Vita e i Fatti di Giovanni Pico Conte della Mirandola** (Torino 2010), **Giovanni Pico. Mito, magia, qabbalah** (con Raphael Ebgi, Torino 2014).

La Laguna poliglotta di Aldo. Ebraico, arabo e altri saperi esotici nell'officina manuziana.

9 settembre

Dalle pagine del **Polifilo** al sogno, naufragato, di un'accademia trilingue, Aldo si mostra assai sensibile agli esotismi di fine Quattrocento. L'amicizia con Giovanni Pico, la misteriosa influenza dell'opera di Francesco Colonna, la frequentazione di eruditi tedeschi già malati d'Oriente sono gli ingredienti di un multilinguismo manuziano che vale la pena di (ri)scoprire.

Mario Infelise. Insegna Storia del libro all'Università Ca' Foscari di Venezia; si è interessato di stampa popolare, editoria del Settecento e, negli ultimi anni, di questioni di controllo della produzione e della circolazione libraria nell'Europa moderna. Tra i suoi libri recenti: **I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna** (Bari-Roma 2014), **I libri proibiti** (Bari-Roma 2013), **Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione** (Bari-Roma 2005).

Quello che non sappiamo di Aldo Manuzio e che sarebbe interessante sapere.

17 settembre

Conosciamo tutto su Aldo Manuzio? No. Molti aspetti della sua esistenza e delle sue attività rimangono ancora ignoti. Non si sa quando è nato; come abbia trascorso gli anni della formazione; cosa abbia fatto prima di iniziare a stampare. Ma anche nei suoi vent'anni decisivi, quelli trascorsi come editore, non mancano

le zone d'ombra, soprattutto quando ebbe l'occasione di allontanarsi da Venezia. Eppure raggiunse la fama prestissimo ed era al centro di una rete impressionante di relazioni, politiche, culturali e religiose, tutte di altissimo livello.

Georgios D. Matthiopoulos. È professore del Dipartimento di Disegno Grafico all'Accademia di Belle Arti di Atene. È fondatore dell'Associazione "Greek Printing Types".

I primi caratteri tipografici greci. Un ripristino digitalizzato. La relazione procede a **30 settembre** uno studio comparativo tra i caratteri greci di Aldo Manuzio, di Zacharias Kalliergis, di A.G. de Brocar e 'les caracteres du Roi' (1540-50) di Claude Garamont. In effetti Venezia fu la culla del carattere tipografico greco.

Dèspina Vlasi. Laureata in filologia classica presso l'Università di Atene, è bibliotecaria dell'Istituto Ellenico di Venezia e responsabile dell'archivio della confraternita.

Tipografie di testi greci nel Cinquecento a Venezia. Durante il XVI secolo operarono a **30 settembre** Venezia alcune tipografie greche che stamparono lessici, grammatiche, testi di letteratura e opere religiose. Tipografi come Zacharias Kalliergis e Nicola Vlasto, Andrea Counadis, Demetrio Zeno, Nicola Sofiano, Nicola Cuvli, i fratelli Vareli, Alexio Rarturo e Manuel Glyzouni. Alcuni di loro rimasero a Venezia fin che era attiva la loro tipografia. Altri si stabilirono in città ed ebbero stretti rapporti con la confraternita greca.

Shanti Graheli. Ricercatrice presso lo Universal Short Title Catalogue all'Università di St. Andrews (Scozia), dove sta preparando un censimento delle edizioni parigine nel periodo 1601-1650. Nel suo lavoro di dottorato di ricerca esamina la circolazione e collezione di edizioni italiane in Francia nel XVI secolo. Le sue pubblicazioni includono un articolo su Paolo Manuzio e l'Accademia Veneziana, uno studio della biblioteca di Claude Expilly e un'indagine sul libro italiano nella valle della Loira.

Aldo Manuzio, i suoi lettori e il mercato internazionale del libro. Fin dai tempi della **15 settembre** loro produzione, le edizioni Aldine furono ambite e collezionate dagli intellettuali dell'Europa rinascimentale. Nonostante botteghe e agenti specializzati si occupassero della loro diffusione, talvolta il mercato in sé non era sufficiente. Le Aldine furono, forse più di ogni altra edizione a stampa, diffuse attraverso circuiti privati; usate come modelli nelle stamperie di tutta Europa e a volte persino falsificate. In questo intervento si prendono in esame la fortuna e la diffusione di queste edizioni, i modi in cui furono collezionate e utilizzate, per dimostrare il ruolo privilegiato occupato da Aldo tra i lettori umanisti della prima età moderna.

Giuliano Tamani. Fino al 2012 ha insegnato Lingua e letteratura ebraica nella facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha descritto manoscritti e libri ebraici conservati in biblioteche italiane. Si è occupato della storia degli studi ebraici in Italia, con particolare interesse alle biblioteche degli umanisti cristiani (Pietro da Montagnana, Giovanni Pico della Mirandola, cardinal Domenico Grimani). Ha illustrato le tipografie ebraiche di Brescia, Gorizia, Riva

del Garda, Soncino, e Venezia. Si è interessato alla trasmissione di testi ebraici (poetici, esegetici, filosofici, scientifici) dal Medioevo all'età moderna. I risultati delle ricerche sono stati esposti in un centinaio di contributi apparsi su riviste scientifiche italiane e straniere e negli atti di convegni nazionali e internazionali.

Aldo Manuzio e la stampa con caratteri ebraici. Aldo Manuzio non realizzò il suo programma di stampare libri con caratteri ebraici o per mancanza dei finanziamenti necessari o per mancanza di collaboratori preparati. Egli non riuscì a coinvolgere nel suo progetto Gershom Soncino (m. 1534), il maggior tipografo ebreo del suo tempo, che nel 1500-1501 si era recato a Venezia probabilmente per impiantarvi una tipografia. Unica testimonianza del rapporto che ci fu fra i due stampatori è l'**Introductio perbrevis ad Hebraicam linguam** pubblicata per la prima volta anonima da Aldo Manuzio nel 1501-1503 in appendice a Constantini Lascaris ... **De octo partibus orationis liber** e poi varie volte ristampata con i titoli simili. In realtà l'editore aveva ommesso di dichiarare che l'autore della grammatica era Gershom Soncino. Sarà proprio Gershom Soncino a rivendicarne la paternità nell'edizione del medesimo manuale da lui stesso stampato a Pesaro nel 1510.

TAVOLA ROTONDA:

Il mondo del libro ieri e oggi a confronto: editori, curatori, autori e lettori

25 novembre

Mario Andreose. Veneziano, è attivo da alcuni decenni nell'editoria. Ha partecipato all'avventura de **Il Saggiatore** di Alberto Mondadori, in vesti successive di correttore di bozze, traduttore, redattore, redattore capo, direttore editoriale. Passato alla Mondadori si è occupato del settore nascente delle coedizioni dei libri per ragazzi e dei libri illustrati. È stato direttore editoriale del Gruppo Fabbri, comprendente le edizioni scolastiche e le case editrici Bompiani, Sonzogno, Etas. Attualmente è direttore letterario della RCS Libri e collaboratore della **Domenica del Sole 24ore**.

Cesare De Michelis. Professore emerito dell'Università di Padova, in cui ha insegnato Letteratura italiana moderna e contemporanea, dirige la rivista **Studi Novecenteschi** e collabora con il **Corriere del Veneto** e con **Il Sole 24ore**. È presidente della Marsilio Editori di Venezia; di questa esperienza dà conto nel libro **Tra le carte di un editore** (Venezia 2011).

Guido Guerzoni. Si è laureato in economia aziendale in Bocconi nel 1992 e nel medesimo ateneo ha conseguito un dottorato in storia economica nel 1996. Da vent'anni si occupa accademicamente e professionalmente di economia delle istituzioni culturali e di storia dei mercati dell'arte e dei beni da collezione, collaborando con diverse istituzioni nazionali e internazionali.

Tiziano Scarpa. Ha scritto romanzi, saggi, testi teatrali, poesie. Tra i suoi libri più noti: **Stabat Mater** (Torino 2008), **Venezia è un pesce** (Milano 2001), **Groppi d'amore nella scuraglia** (Torino 2005). Ha fondato le riviste **Nazione indiana** e **Il primo amore**.

Alessandro Marzo Magno. Dopo molti anni trascorsi nei giornali, da qualche tempo si dedica soprattutto ai libri di divulgazione storica. Ne ha scritti un po', e con **L'alba dei libri. Come Venezia ha fatto leggere il mondo** (Milano 2012) ha raccontato la rivoluzione della stampa avvenuta a Venezia nella prima metà del Cinquecento.

LABORATORI PER LE SCUOLE:

ARTEmisia di **Franca Lugato** e **Alessandra Bassotto**. Storiche dell'arte, si occupano di progettazione, realizzazione ed esecuzione di laboratori didattici e percorsi d'arte e natura a Venezia e nella sua Laguna. Artemisia collabora dal 1996 con importanti istituzioni museali e culturali della città e inoltre tiene corsi di formazione e aggiornamento di didattica museale.

Sandro Berra. Dopo studi classici in lettere antiche, si è dedicato ai tipi da stampa. Si occupa di grafica editoriale, editing e storia della tipografia. Dal 2001, collabora con la Tipoteca Italiana (www.tipoteca.it), la fondazione di Grafiche Antiga che si dedica alla cultura del libro, della grafica e della tipografia.

Tiziana Plebani L'intero ciclo è stato ideato e organizzato da Tiziana Plebani, dottore di ricerca in Storia, funzionaria Bibliotecaria della Biblioteca Nazionale Marciana, responsabile dell'Ufficio Storico-didattico; si occupa di storia del libro e delle pratiche di lettura e scrittura, a cui ha dedicato numerosi contributi e alcune monografie, tra cui **Il genere dei libri. Storie e rappresentazioni della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo ed età moderna** (Milano 2001) e **Venezia 1469. La legge e la stampa**, (Venezia 2004); su Aldo Manuzio: **Omaggio ad Aldo grammatico: origine e tradizione degli insegnanti stampatori**, in **Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano** (Venezia 1994), **Hypnerotomachia Poliphili**, in **Manuale Enciclopedico della Bibliofilia**, Milano 1997.

SCRINIUM: IL PARTNER CULTURALE

Fin dalla sua fondazione nel 2000, la Società Scrinium è impegnata nella valorizzazione e divulgazione del patrimonio documentario e artistico custodito da primarie Istituzioni conservatrici in Italia e all'estero. L'expertise esclusiva nel campo dell'analisi materiale, della ripresa e dei rilievi ad altissima definizione sulle fonti originali, e infine della loro restituzione scientifica e senza compromessi in esemplari facsimile di massima fedeltà, consente a Scrinium di fornire un'insostituibile contributo nell'ambito della conservazione e della tutela e di concorrere in modo distintivo a perpetuare la sopravvivenza e promuovere la conoscenza di tesori inestimabili della cultura, della storia e dell'arte la cui disponibilità e accessibilità è naturalmente destinata a divenire, con il tempo, sempre più problematica.

Grazie a un approfondito lavoro di indagine preliminare sul materiale-fonte, condotto al fianco delle Istituzioni conservatrici committenti, Scrinium realizza edizioni di pregio e carattere esclusivo, strumenti di certificata attendibilità e di straordinario interesse per l'intera comunità accademica internazionale, per i ricercatori e per gli appassionati di tutto il mondo.

Su mandato fiduciario esclusivo dell'Archivio Segreto Vaticano, Scrinium cura il Progetto **Exemplaria Praetiosa**, riproducendo e divulgando in esclusiva mondiale reperti documentari vaticani di enorme valore storico e grande fascino, tra i tantissimi da secoli custoditi in oltre 85 chilometri di scaffali.

Al fianco del Sacro Convento di san Francesco in Assisi e dell'Arcidiocesi di Spoleto - Norcia, nei primi mesi del 2015 Scrinium presenterà in anteprima mondiale i primi cloni perfetti di tre rarissime reliquie francescane, la **Regola Bollata** dell'Ordine dei frati Minori e gli unici due documenti autografi superstiti di Francesco, la **Chartula di Assisi** e la bellissima **Lettera a frate Leone**. Il Progetto si avvale della collaborazione della Società Internazionale di Studi Francescani.

Il 2015 vedrà Scrinium e la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia presentare al pubblico il primo frutto di un accordo triennale di collaborazione. Al centro della prima co-edizione Scrinium - Biblioteca Nazionale Marciana, il **Testamento di Marco Polo**, la preziosa e affascinante pergamena del XIV secolo che è anche l'unico documento originale superstite del grande viaggiatore veneziano.

Sul web, Scrinium coordina la community Cultura Praetiosa – Exploring history through primary sources (www.culturapraetiosa.com), un salotto culturale virtuale che, ospitando contributi e seminari on-line di esperti, studiosi, ricercatori di fama internazionale, mira a informare e sensibilizzare il pubblico internazionale intorno ai temi della tutela e diffusione del patrimonio storico-documentario mondiale.

SCRINIUM®

SCRINIUM

Via Terraglio 246

Mestre - VE

www.scrinium.org

scrinium@scrinium.org

Segreteria 0415020699



ALDINE

MARCIANE

LA RACCOLTA ALDINA MARCIANA: UN INSIEME ETEROGENEO

Susy Marcon

Càpita che l'erudito curioso, che il visitatore della Venezia culturale si rivolga alla Biblioteca di San Marco convinto che vi sia conservata la raccolta sistematica e ordinata di quanto è uscito dai torchi veneziani, pensando di trovarvi gli esemplari aldini più scelti e di illustre provenienza. Non gli si può dar torto, dal momento che fra gli intenti della Biblioteca, perseguiti durante i quattro secoli e mezzo della sua esistenza, ci fu anche quello di conservare quanto uscisse dalle migliori stamperie attive nella città. Ma la Biblioteca della Serenissima, aperta formalmente nel 1560 e detentrica della copia di deposito degli stampati a partire dal pionieristico decreto del 1603, è troppo giovane per rispecchiare direttamente i volumi realizzati nelle prime elegantissime stagioni dell'editoria veneziana, che tanta fortuna ebbero nel mercato europeo.

Eppure, le stampe di Aldo il Vecchio conservate oggi presso la Biblioteca Marciana ne presentano il catalogo a un grado elevato di completezza, e anche in più esemplari, raccolti sotto la segnatura di 'Aldine' insieme a quanto uscì dai torchi degli eredi. Segnatura dedicata, generata all'inizio del Novecento per la nuova sede della Zecca (a rispecchiare aggregazioni già attuate nelle sale del Palazzo Ducale, negli scaffali intorno a CXIV e CXV), ma non esclusiva, poiché stampe di Aldo si ritrovano inserite anche tra gli ulteriori fondi della Biblioteca.

Anche per quanto riguarda i pochi autografi manuziani le vie di provenienza sono le più diverse. L'autografo aldino del contratto relativo al prestito di originali per la stampa delle lettere di santa Caterina del 17 aprile 1499, fu acquistato nel 1892 e collocato come It. XI, 207 (=4071) come quinta parte dopo quattro lacerti diver-

sissimi costituenti un manoscritto latino. Il documento ci dice come per l'edizione delle *Epistole deuotissime de sancta Catharina da Siena*, che ebbe luce a cura di frate Bartolomeo Alzano «in casa de Aldo Manutio Romano, a di xv. settembre 1500», a seguito del privilegio decennale ottenuto il 23 luglio 1500, Aldo curò che vi fosse un testo corretto. Egli ottenne per conto della vedova di Peter Ugleimer e attraverso Antonio Condulmer, contro pegno e la promessa di dieci copie della prossima stampa, il prestito di quattro codici e uno stampato contenente le epistole della santa da un monastero veneziano verosimilmente domenicano. A Venezia i Domenicani, in particolare nel convento delle Mantellate del Corpus Domini, osservavano il culto di Caterina, affermatosi grazie all'apostolato del senese Tommaso D'Antonio Caffarini.

È una via ancora parzialmente da percorrere quella che portò infine nel 1952 all'acquisizione del prezioso esemplare unico, che stava già nella Biblioteca del Seminario di Foligno, delle *Institutiones grammaticae* di Aldo, riferibile agli esordi della sua attività veneziana e corretto dalla mano stessa dell'autore. Allora il volume non fu riconosciuto con certezza come stampa aldina e fu quindi collocato fra i Rari Veneti, al numero 632.

Insomma, le provenienze degli esemplari delle stampe aldine marciane sono varie quanto i diversi modi di acquisizione dei documenti, e numerose quanto i principali fondi pervenuti. Non v'era l'abitudine di segnare la provenienza sugli stampati marciani, e così in occasione della mostra del 1994, si è dovuto consultare sistematicamente i cataloghi storici della Biblioteca. La ricognizione ha fatto emergere tale situazione parcellizzata di aggregazione della raccolta aldina. I vari esemplari dei volumi aldini hanno avuto storie diverse, svariati possessori che hanno lasciato segni di appartenenza, commenti, legature proprie.

Se nel terzo-quarto decennio del Seicento le stampe di Aldo il Vecchio presenti in Biblioteca erano meno di una decina, ma comprendenti un *Poliphilo* e due enchiриди latini del 1501, il Marziale e l'Orazio, l'acutezza di

Jacopo Morelli nell'individuare e segnalare le aldine nelle biblioteche degli enti ecclesiastici veneziani che si stavano disperdendo, tra gli anni 1789-1811, fu fonte di un notevole accrescimento della raccolta. Nel corso delle ricognizioni, egli segnalò a volte se vi fossero note manoscritte, e per un solo esemplare rilevò come si trattasse di un membranaceo (che non giunse in Marciana). Purtroppo spesso manchiamo di elementi per asseverare l'esatta corrispondenza dei volumi oggi marciani con quelli che egli vide allora. In pochi casi gli elementi di riconoscimento permettono di ripercorrere le vie della storia, come per il raro volume delle *Horae*, stampato nel 1505 (Ald. 663) che fu dei Carmelitani Scalzi. In via generale, colpisce come nelle note morelliane relative alle visite a monasteri e conventi siano elencati molti classici in ottavo, giunti poi in Marciana in numero assai limitato rispetto a quanti trovarono altre destinazioni. Jacopo Morelli rilevò allora come sul mercato veneziano venisse fatta incetta delle edizioni aldine. Del resto, a testimoniare l'interesse, all'inizio dell'Ottocento i numerosi studi settecenteschi approdarono agli annali del Renouard, e il neoclassicismo europeo poteva ben apprezzare la nitidezza delle accurate edizioni aldine.

Svariate aldine già viste dal Morelli nei conventi si trovano nella ricca biblioteca di Girolamo Ascanio Molin, formatasi appunto tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, ed entrata poi in Marciana. Dalla sua raccolta fanno parte il *Poliphilo* e il Virgilio del 1501 attualmente presenti in Biblioteca in unica copia. Si consideri tuttavia che il fondo Molin è stato ricomposto con segnature proprie (senza estrazioni per le Aldine) fra il 1873 e il 1883 sulla base delle voci inventariali, dopo che i volumi, nel cinquantennio precedente, erano stati dispersi fra le varie collocazioni della Biblioteca. È possibile che si siano allora verificati alcuni scambi di esemplari, come per il Lucrezio aldino del 1500, 388.D.137, che porta i contrassegni Molin ma anche l'ex libris settecentesco marciano del tempo di Girolamo Zulian (morto nel 1795).

Solo in rari casi quanto di maggiormente prezioso passò nel vasto commercio veneziano – alimentato dal disfacimento delle biblioteche patrizie e conventuali – ebbe poi la sorte di giungere alla Biblioteca. I collezionisti veneti del secondo Settecento e ottocenteschi, quelli che lasciarono poi le loro raccolte alla Biblioteca, non ebbero la forza d'acquisto dei collezionisti internazionali e delle grandi Biblioteche europee. Le stampe più selezionate e rare di Aldo il Vecchio, gli esemplari più ricercati presero sovente la via d'oltralpe, come avvenne per molti codici miniati, e per un numero sterminato di miniature ritagliate.

Si spiegano in tal modo le assenze degli esemplari di lusso nella Biblioteca. Per la scelta degli acquisti, poi, sembra che abbiano prevalso quasi costantemente le ragioni testuali su quelle formali. Nessun esemplare di Aldo il Vecchio stampato su pergamena è presente nelle raccolte marciane. La produzione di aldine pergamenacee fu molto limitata, anche se dovette esservi una tiratura usuale e non legata a committenze dirette, come si evince dalla testimonianza di una giacenza di alcuni esemplari presso lo stampatore. Si trattava di libri degni di biblioteche di regnanti, e di patrizi ricchi con il gusto del bel libro. Alcune aldine pergamenacee e miniate portano gli stemmi Pisani, Mocenigo, Barbarigo, e sono conservate oggi soprattutto in prestigiose collezioni straniere. Allo sfaldarsi delle biblioteche veneziane, le aldine furono molto apprezzate per la loro eleganza, e gli esemplari più preziosi e rari furono molto ricercati. L'Euripide aldino pergamenaceo del 1507, raro e di valore, fu visto dal Morelli nel convento dei Riformati di San Bonaventura, e venne trascelto e consegnato ai Francesi nel 1797. Oggi nella Biblioteca di San Marco il solo Membr. 74, *Le vulgari elegantie* di Nicolò Liburnio, stampato «nelle case d'Aldo romano e d'Andrea Asolano suo suocero» nel mese di giugno del 1521, testimonia dell'uso di produrre copie sul difficile e costoso supporto membranaceo. Quest'ultimo volume proviene da Apostolo Zeno, che segnalò di esserne in possesso nelle sue annotazioni alla *Biblioteca dell'eloquenza italiana* di Giusto Fontanini (1753).

La stampa aldina su carta reale, ossia la limitata tiratura di lusso di stampati dai vasti margini, è sinora registrata nei fondi marciali per il solo Ammonio del 1546, stampato in greco «apud Aldi filios» (385.D.226), e al momento non sono state rilevate stampe aldine su carta azzurra.

Analogamente, nei fondi della Biblioteca non ci sono quegli esemplari aldini miniati nelle pagine d'apertura che passarono numerosi nel collezionismo della seconda metà dell'Ottocento e novecentesco e confluirono in raccolte private e pubbliche anglosassoni e americane. L'unica aldina miniata marciala (esposta e analizzata nella mostra del 1994) è una stampa in ottavo realizzata dopo la morte di Aldo nell'elegante carattere corsivo, segnata Aldina 551. L'esemplare degli *Historiae augustae scriptores* porta in colophon «Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Iulio M.D.XVI» e la data 10 giugno 1517 nella dedicatoria del curatore Giovan Battista Egnazio. Attenzione al testo, formato tascabile e carattere vi seguono strettamente le specialità della prima editoria aldina, così come la decorazione dell'esemplare non si allontana dal gusto antiquario che Benedetto Bordon associò alla miniatura e alle xilografie realizzate per l'officina di Aldo il Vecchio; in questo caso è offerta in una versione sobria, limitata all'ornamentazione del titolo posto su tabella e al fregio all'antica inserito nel margine inferiore della pagina d'apertura. Giunse alla Biblioteca con la raccolta libraria di Apostolo Zeno, del quale porta l'ex libris tipografico e i due minuti segni caratteristici apposti a inchiostro sul primo foglio. Poiché gli interventi a penna sono limitati alle intitolazioni e alla cartolazione, e non essendovi delineata alcuna arma, sarà difficile individuare le pertinenze precedenti.

QUESTO LIBRO È MIO. TRACCE DI STUDIO, LETTURA E POSSESSO NEGLI ESEMPLARI ALDINI

Orsola Braides ed Elisabetta Sciarra

La Biblioteca Nazionale Marciana, che nel novembre 2014 ha pubblicato sul proprio sito web l'*Archivio dei possessori* <<http://marciana.venezia.sbn.it/la-biblioteca/cataloghi/archivio-possessori>>, ha riservato un progetto specifico per il rilevamento e la segnalazione dei possessori, lettori e studiosi delle edizioni di Aldo Manuzio conservate dalla Biblioteca. L'*Archivio dei possessori* rende disponibile il censimento e la documentazione iconografica dei dati relativi alle provenienze degli stampati e dei manoscritti della Marciana: ex libris, timbri, note di possesso, note di lettura e contrassegni sulle legature. L'archivio è stato creato allo scopo di individuare anche visivamente i contrassegni di provenienza e attualmente contiene circa trecento schede e ottocento immagini. Il nuovo strumento di ricerca offre informazioni sulla fruizione del libro, con particolare attenzione al libro aldino e alla sua circolazione dal xv al xx secolo, su vicende di libri e di biblioteche, su possessori noti e meno noti, studiosi, bibliofili, collezionisti, anonimi lettori.

Molte sono le tracce di studio e lettura di coloro che acquistarono le edizioni manuziane al tempo in cui furono stampate, o poco dopo, e numerose sono le mani di intellettuali e umanisti che vi si riconoscono.

A Niccolò Leonico Tomeo (1456-1531) – noto umanista



padovano che ebbe in mano e postillò, per averli presi a prestito, ben due manoscritti marciani, Gr. Z. 225 (=307), Gr. Z. 413 (=819) – si devono le fitte postille nelle Aldine 171 e 172, edizioni di Tucidide e Senofonte.

Vettor Fausto (1490-1546), professore di greco e architetto navale, annotò – oltre al Gr. IX, 35 (=1082), di Omero – anche il *Thesaurus cornucopiae* collocato in Aldine 100.

La mano di Aldo Manuzio il Vecchio (ca. 1450-1515), già nota nell'edizione della sua grammatica del 1493, segnata Inc. V. 632, compare pure in un unico intervento in greco nell'edizione del 1495 della grammatica di Teodoro Gaza, collocata in Aldine 132.

A Gianfrancesco Mussato (1533-1613), umanista e accademico di Padova, sono da attribuire le numerose postille manoscritte nei margini dei tomi 2-4 dell'editio princeps di Aristotele conservata in Aldine 114-116, che furono poi di Apostolo Zeno (1669-1750).

Nell'edizione aldina del Dioscoride, segnata Aldine 65, Giovanni Battista Ramusio inserì fitte note di lettura e di collazione in greco e latino, in parte tratte da codici marciani.

Infine, in Marciana si trovano tracce della biblioteca dell'umanista Matteo Macigni (ca. 1510-1582), del quale – attraverso le postille – si possono ricostruire gli studi su Aristotele e i suoi commentatori. I suoi libri, pervenuti ancora una volta per il tramite della ricchissima raccolta di Apostolo Zeno, sono stati riconosciuti attraverso l'incrocio di indizi prosopografici, araldici e paleografici.

Le opere dei classici edite da Manuzio incontrarono immediata fortuna presso un pubblico di intellettuali e umanisti importanti, ma anche presso studiosi e collezionisti meno noti. È questo il caso dell'edizione dell'opera di Luciano del 1503 che presenta diffuse note e postille in greco di mano ignota, pochi interventi e la chiara nota di possesso di Camillo Lupi (Camilli Lupi).

Θ Η Σ Α Υ Ρ Ο Σ .

Κίρασε ἀμαρτωλοὺς καὶ κύνες· Ἀδώνιδος·

T H E S A V R V S

Cornucopiae & Horti Adonidis.

ΤΑΔΕ ΕΝΕΣΤΙ ΕΝ Τῇ ΔΕ Τῇ ΒΙΒΛῳ.

Ἄλιν Διουσιόν πρὸς ἀκρίτων ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ ἑυσεβείῳ καὶ ἀγαθῷ ἐκλογαί· ἐπὶ τοῦ
Σχολιασμοῦ τῷ οἰκίῳ ἐνμάτων·
Πρὸς τῷ καὶ ἐκ τῶν ἐνμάτων·
Τὰ τοῦ παρὰ τοῦ ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ ἑρμηνεύοντι τὸν ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ αὐτοῦ παρὰ τοῦ ἐνμάτων·
Κοιροβοσκὸς τῶν ἐνμάτων καὶ τῶν ἐνμάτων·
Τὰ αὐτοῦ πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Πρὸς τὸ ἐνμάτων ἐνμάτων·
Ἡρμηνεύοντι πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ Κοιροβοσκῷ πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Ἀντιστοιχίαν πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ ἑρμηνεύοντι τὸ ἐνμάτων·
Ἐκ τῷ αὐτοῦ πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Καὶ αὐτὸς πρὸς τὸ ἐνμάτων·
Πρὸς τὸ ἐνμάτων·

* 1



Fra i 'libelli forma enchiridii', destinati a un pubblico più vasto, troviamo l'edizione dell'opera di Ercole e Tito Strozzi del 1513, nell'esemplare conservato in Aldine 844 ove le suore benedettine di Santa Caterina di Luccoli a Genova discretamente annotarono il loro

possesto ai piedi della dedica di Manuzio a Lucrezia Borgia, e in cui, all'inizio del ventesimo secolo, l'ingegnere e collezionista di opere di Dante, Leonida Leonetti, direttore della tramvia Udine-San Daniele del Friuli, pose invece il proprio ex libris in bella vista nel contropiatto anteriore.

L'Archivio dei possessori, in modo complementare alla gestione dei dati di esemplare nei cataloghi, getta dunque luce su pratiche di lettura e su collezioni librerie pubbliche e private. La gestione delle immagini dei contrassegni di possesso, unitamente alla catalogazione, appare particolarmente utile laddove si consideri che, già in questa prima fase del lavoro, sono stati individuati numerosi possessori sinora non identificati; il legame con il catalogo online è assicurato da un link, che rimanda alla descrizione bibliografica e alla copia digitalizzata, se presente.

LEGATURE STACCATE, LEGATURE DIMENTICATE? LE ALDINE NELLA NUOVA BANCA DATI DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO

Claudia Benvestito e Silvia Pugliese

La Biblioteca Marciana conserva una cospicua raccolta di legature appartenute a manoscritti ed edizioni antiche a stampa, distaccate dai volumi durante gli interventi di restauro del secolo passato. Il loro ritrovamento risale ad alcuni decenni fa e Gabriele Mazzucco, all'epoca restauratore della Biblioteca, ebbe cura di conservarle nel Laboratorio di restauro. In seguito se ne sono aggiunte altre e a oggi sono circa 780 le legature provenienti dalle collezioni storiche marciane: un patrimonio aggiuntivo ora denominato 'Legature staccate'. Le tipologie di legature rappresentate spaziano dai più antichi esemplari medievali romanici e gotici, bizantini e alla greca, alle più recenti legature decorate in cuoio, alle 'povere' in pergamena e cartoncino, fino a legature ottocentesche di produzione industriale.

[illegible]

ARCHIVIO DELLA BIBLIOTECA, *Registro dei legatori 1936-1944*,
consegna del 21 marzo 1941 al legatore Enrico Donaggio

Le notizie desumibili dall'esame diretto di queste legature sono numerose e utili per definire la fisionomia delle collezioni, dei possessori e delle vicende della Biblioteca, ma soprattutto per ampliare la storia della legatoria e del restauro librario.

Per dare voce alla ricchezza di questa raccolta e collocarla nella giusta prospettiva della storia dei restauri eseguiti sulle raccolte marciane è stata creata una banca dati elettronica degli interventi di restauro, di cui il censimento delle legature staccate costituisce parte integrante e fondamentale. I dati necessari alla costruzione della banca dati sono stati forniti sia dall'esame diretto e dal confronto stilistico e tecnico degli interventi stessi sia dalle fonti documentarie presenti nell'Archivio della Biblioteca, in special modo i registri dei legatori e quelli dei restauratori, 17 volumi che datano a partire dal 1821. Uno studio sull'attività del Laboratorio di restauro dell'Abbazia di Praglia e la documentazione fotografica e d'archivio dell'ICRCPAL hanno reso il quadro ancora più completo.

L'impegnativo ma fruttuoso progetto della banca dati è stato avviato circa dieci anni fa, avvalendosi anche della collaborazione di studenti e tirocinanti presso il Laboratorio. In continuo aggiornamento, essa comprende oggi oltre 3000 record ed è stata sinora impiegata solo a uso interno. In occasione dell'anno manuziano tutta la parte relativa alle edizioni uscite dai torchi di Aldo Manuzio è stata esaminata direttamente e sarà presto disponibile agli utenti esterni.

I dati sono confluiti nella tabella che raccoglie i restauri eseguiti sulle aldine di Aldo e dei suoi successori: risulta che solo 31 esemplari relativi agli anni 1494-1515 conservano ancora una legatura cinquecentesca; i restanti 125 sono stati nuovamente rilegati e/o restaurati già a partire dal '700; 45 di questi interventi risalgono al secolo passato.

Se si considera invece la collezione aldina nel suo insieme, i registri del '900 riportano due importanti campagne di restauro: la prima nel 1941, col lavoro affidato a Enrico Donaggio su 27 volumi che vennero dotati di una nuova legatura rigida in mezza o piena pergamena, arricchita da

decorazioni e titolo in oro sul piatto; la seconda alla metà degli anni '60 a opera di Sergio Tagliapietra. Questo artigiano veneziano era solito consegnare alla Biblioteca anche i 'resti' dei suoi interventi, e sono da collegarsi a lui le legature staccate di 112 esemplari di aldine, 17 delle quali rivestivano edizioni di Aldo il Vecchio.

Le legature confezionate da Tagliapietra oscillano tra i due modelli moderni in piena pelle o in pergamena rigida senza decorazioni e non riproponevano i modelli delle legature da sostituire, caratterizzate invece da un'ampia varietà di stili: tra le legature staccate sono presenti a esempio una legatura in mezza pelle su assi lignee ornata da semplici filetti a secco, con fermagli metallici, supporti di cucitura e indorsatura ancora in loco (Aldine 332), una di fattura tedesca con coperta in cuoio e impressioni a secco, pure con fermagli metallici (Aldine 575), oltre



Legature staccate di aldine marciante

a pergamene flosce e legature alla rustica in cartoncino, preziosi testimoni delle scelte operative a disposizione dei legatori del passato.

Ci sembra infine importante sottolineare che quasi sempre le legature sostituite erano pressoché integre. Sarebbe stato agevole restaurarle e riapplicarle ai volumi per conservare il manufatto originale nel suo insieme, come suggeriscono gli orientamenti più sensibili e attuali nel campo del restauro librario. In tal senso il percorso compiuto da questa disciplina nell'ultimo cinquantennio è ben documentato dalla raccolta marciana di legature staccate. D'altro canto, queste coperte antiche, ormai private del corpo delle carte ma completamente accessibili in tutti i loro elementi proprio perché rimosse e 'aperte', costituiscono una ricchezza che la Marciana invita ora a conoscere ed esplorare.

Riferimenti bibliografici:

PAOLA FURIA, *Storia del restauro librario dalle origini ai nostri giorni*, Roma-Milano 1992.

ANNALISA FORTIN, *Il laboratorio di Restauro dell'Abbazia di Praglia: interventi su materiale librario di Padova e Venezia 1951-1961*; Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, tesi di laurea in bibliografia e biblioteconomia, anno accademico 2001-2002, relatore: Silvio Bernardinello.

ATHANASIOS VELIOS – NICHOLAS PICKWOD, *Collecting and managing conservation survey data*, in *Care and Conservation of Manuscripts*, vol. 10, Copenhagen 2008.

IL CANTIERE DI LAVORO MARCIANO DEL 1994 E LA RICOGNIZIONE BIBLIOGRAFICA

Elisabetta Lugato

Nel 1994 la Biblioteca Marciana volle unirsi alle varie iniziative allora in corso per ricordare i cinquecento anni dall'esordio a Venezia dell'attività tipografica del grande stampatore e umanista Aldo Manuzio, offrendo, quale omaggio, un'esposizione di edizioni aldine accompagnata da un catalogo ancor oggi prezioso: *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano (1494-1515)*, catalogo della mostra tenuta a Venezia, presso la Libreria Sansoviniana del 16 luglio al 15 settembre del 1994.

I curatori del catalogo, Susy Marcon e Marino Zorzi, si proposero di offrire uno sguardo sull'ambiente veneziano che funse da cornice allo stampatore nella sua missione di diffusione della cultura attraverso l'attività tipografica, e di documentare con la descrizione catalografica degli esemplari la raccolta delle stampe aldine conservate in Biblioteca.

Il censimento condotto per l'occasione ebbe a guida e punto di partenza la *Serie cronologica delle edizioni di Aldo Manuzio*, compilata da Giorgio Emanuele Ferrari in appendice al saggio aldino di Manlio Dazzi.

Il catalogo della raccolta che ne sortì, curato dalla scrivente con il contributo di Gabriele Mazzucco e Maria Grazia Negri, si fermò volutamente alla morte di Aldo Manuzio, avvenuta il 6 febbraio 1515, con la descrizione dell'opera di Lucrezio *De rerum natura*, datata «mense ianuario MDXV»; data che oggi ci offre una nuova occasione di celebrazione.

Gli esemplari stampati da Aldo Manuzio il Vecchio censiti furono 153, che corrispondono, in singola copia, alle 107 voci di A. A. Renouard, *Annales de l'imprimerie des Alde*, Paris 1834.

Non si volle però procedere alla tradizionale trascrizione di frontespizi e colophon, così come è usanza nei repertori

bibliografici specializzati, ma avviare una puntuale descrizione delle peculiarità materiali di ciascun volume, ossia di quegli elementi che differenziano un esemplare dall'altro e, nell'accezione stessa del termine, contribuiscono a farne un unicum.

Le schede quindi furono strutturate in apposite aree, corredate da note bibliografiche che mettessero in evidenza proprio quei dati che nei programmi di catalogazione informatizzata allora a disposizione non erano previsti: indicazioni bibliografiche, dedica, marca tipografica, antiche segnature e provenienza, precedenti segnature di biblioteca, note manoscritte, legatura.

L'analisi e la trascrizione puntuale di questi elementi permise, ad esempio, di seguire la collocazione fisica delle aldine in Marciana attraverso la presenza delle antiche segnature e di venire a conoscere, attraverso le note di possesso e di lettura, personalità autorevoli che nei secoli conservarono nelle loro private biblioteche queste edizioni o ne studiarono i testi: Apostolo Zeno, con i suoi noti segni criptografici, Vettor Fausto (Aldine 100), Giovanni Battista Ramusio (Aldine 65), Niccolò Leonico Tomeo (Aldine 60, 171 e 172), Roberto Macigni (Aldine 141), Gerolamo Aleandro il Vecchio e Marco Musuro (Cod. Gr. IV, 25), Federico Pendasco (Aldine 401), Pietro Maria Bellini (Aldine 95), e inoltre collegi religiosi, come i Benedettini di Santa Caterina di Luccoli (Aldine 844) o i Minori Osservanti di San Francesco di Pietrasanta (Aldine 401), solo per citarne alcuni. Le note manoscritte ai margini o interlineari, di varia lunghezza, sono per lo più in greco e in latino, raramente in italiano, spesso ricoprono fittamente i fogli di guardia. A volte sono curiose come nell'Aldina 233, dove il possessore si premura di avvertire che «Se a caso questo libro si perdesse e il nome del padron non si sapesse egli è un giovinetto senza barba»; altre volte sono anonime o di personaggi che potranno essere identificati nel proseguimento degli studi.



ALDINE

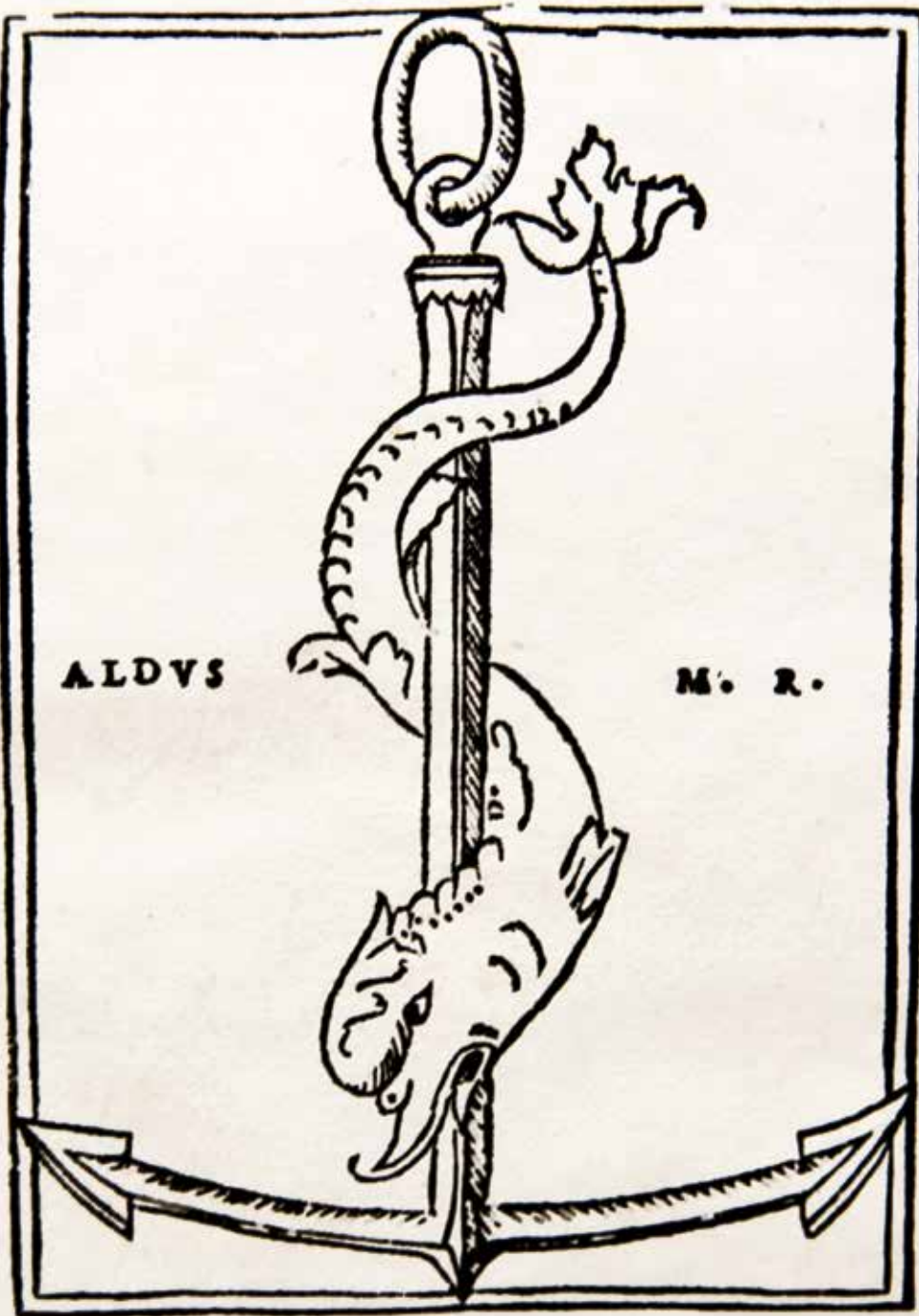
MARCIANE

*Le edizioni di Aldo Manuzio in
Biblioteca Nazionale Marciana*

Catalogo a cura di *Saida Bullo*
con la collaborazione di
Donatella Benazzi

ALDVS

M. R.



Nella ricorrenza del quinto centenario della morte di Aldo Manuzio la Biblioteca Nazionale Marciana ha voluto documentare e valorizzare la propria collezione aldina, alla luce delle articolate possibilità di trattamento del libro antico introdotte, a partire dal 1996, dalle procedure di catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico.

I repertori bibliografici attribuiscono all'officina di Aldo 130 edizioni: la Biblioteca Nazionale Marciana ne conserva 107 in 156 esemplari. La rilevante raccolta, pur registrando alcune importanti lacune, come la *Grammatica latina* di Manuzio del 1501, le *Epistolae Familiares* di Cicerone del 1502 e gli *Adagia* di Erasmo del 1508, testimonia tuttavia con ricchezza ed esaustività la ventennale produzione veneziana dell'editore, avviata nel 1495 con l'uscita dai torchi della stamperia della grammatica greca *Erotemata* di Costantino Lascaris e conclusasi nel gennaio 1515 con l'ultima edizione il *De rerum natura* di Lucrezio.

Nell'ottica di questa volontà di valorizzazione del patrimonio aldino, tutte le edizioni possedute dalla Marciana sono state oggetto di indagine, di catalogazione analitica e di revisione. Sono stati attentamente riesaminati i molti e preziosi esemplari, si è arricchita la descrizione bibliografica presente in Indice SBN online se carente. Punto di riferimento di questo lavoro è stato il catalogo della mostra del 1994 *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano, 1494-1515*, del quale si sono sviluppati contenuti e riflessioni.

L'attività catalografica, mirata all'identificazione dell'edizione e alla sua corretta descrizione bibliografica, è intervenuta sui singoli record, ampliandone accessi e legami con titoli secondari, curatori, traduttori, dedicatari e dedicanti, inserendo sempre, tra le note, l'indicazione del repertorio di riferimento; per le edizioni non presenti si sono create notizie approfondite, con ampi reticoli di relazione.

Il catalogo che segue, redatto in forma di short-title, è il portato di questa complessa attività di catalogazione: compilato in ordine cronologico, fornisce indicazioni brevi per registrare la presenza dell'edizione (autore, titolo, indicazione di pubblicazione normalizzata, formato, repertori bibliografici, collocazione dell'esemplare affiancata dal riferimento del catalogo marciano del 1994, provenienze e possessori) ed è corredato da un Indice delle voci presenti. Riporta alla fine della descrizione il BID (Bibliographic IDentifier), il codice alfanumerico che identifica la descrizione bibliografica in SBN e rinvia alla catalogazione estesa dell'edizione.

La versione online dello short-title, consultabile dal sito web della Marciana, consente, tramite un link, l'accesso alla visualizzazione del record bibliografico con il suo reticolo e alla copia digitalizzata, se attiva. Inoltre con la catalogazione dettagliata degli esemplari marciاني anche nei loro aspetti materiali – note, decorazioni, contrassegni di possesso, legature, restauri, antiche segnature – si può idealmente seguire la circolazione del libro e ricostruirne la storia dalla pubblicazione all'arrivo in Biblioteca.

In omaggio ad Aldo scrittore e studioso di lettere classiche, si sono riportate in apertura e chiusura dello short-title, due grammatiche da lui scritte: la grammatica latina del 1493 pubblicata da Andrea Torresano, unico esemplare sinora noto conservato in Marciana, con annotazioni autografe di Aldo stesso, e la grammatica greca stampata postuma nel novembre 1515 per volontà dell'amico Marco Musuro.

REPERTORI DI RIFERIMENTO E SIGLE

- A H.M. ADAMS, *Catalogue of books printed on the continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge Libraries*, Cambridge 1967
- AMM Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano, 1494-1515, a cura di Susy Marcon e Marino Zorzi, catalogo a cura di Elisabetta Lugato, con la collaborazione di Gabriele Mazzucco e Maria Grazia Negri, Venezia 1994
- BMC *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum*, part V, London 1924
- IGI *Indice Generale degli Incunaboli delle Biblioteche d'Italia*, Roma, 1943-1981
- ISTC *The British Library, Incunabula Short Title Catalogue*; www.bl.uk/catalogues/istc/index.html.
- GW *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Leipzig 1925-
- R ANTOINE AUGUSTIN RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou Histoire des trois Manuce et leurs editions*, 3.ed., Paris 1834
- U *The Aldine Press Catalogue of the Ahmanson-Murphy collection of books by or relating to the press in the Library of the University of California*, Los Angeles incorporating works recorded elsewhere, Berkeley [etc.] 2001
- Poss. = possessore
- Prov. = provenienza
- = collocazione degli esemplari marcani
- ▶▶ = link attivo alla scheda di Indice SBN

EDIZIONI DI ALDO MANUZIO IN BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA



LA GRAMMATICA LATINA DI ALDO DEL 1493

La più antica edizione della grammatica latina scritta da Aldo Manuzio, pubblicata nel marzo 1493 da Andrea Torresano, nota in un unico esemplare e conservata nella Biblioteca Nazionale Marciana. L'esemplare, mutilo delle carte a3-6, è impreziosito dalle correzioni autografe di Aldo stesso.

1493

ALDO MANUZIO

Institutiones grammaticae

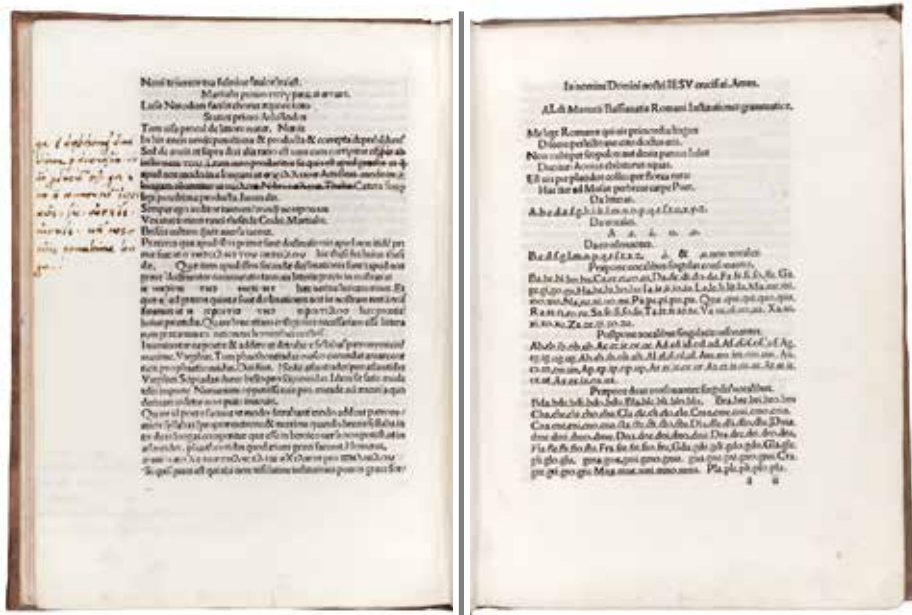
Venezia, [Andrea Torresano], 9 marzo 1493. 4°

IGI 6139 GW M2072620 ISTC im00226500

►►► VEAEL26374

→ Inc.Ven. 632 AMM pp. 90, 101

Poss.: Giovanni Maria Pecci



- 1495 1 COSTANTINUS LASCARIS
 Ἐρωτήματα. Erotemata [segue:] Aldo Manuzio,
 Alphabetum Graecum multiplicibus litteris
 Venezia, Aldo Manuzio, 28 febbraio 1494; 8 marzo 1495. 4°
 R 1.1 U 1 IGI 5693 BMC V 552 GW M17107 ISTD
 il00068000
 ►► VEA123652
 → Aldine 375 AMM 2
 Poss.: Monastero di Sant'Andrea della Certosa di Venezia
 → Misc.1404.1 AMM 3
 Prov.: Apostolo Zeno
- 1495 2 THEODORUS PRODROMOS
 Γαλεομυομαχία. Galeomyomachia
 Venezia, Aldo Manuzio, [1495 circa]. 4°
 R 258.4 U 3 IGI 9502 BMC V 553 ISTD ig00040000
 ►► VEA123669
 → Aldine 304 AMM 1
- 1495 3 MUSAEUS
 Ποιημάτων τὰ καθ' Ἡρώ καὶ Λέανδρον. Opusculum
 de Herone & Leandro
 Venezia, Aldo Manuzio, [1495 testo greco – 1497 testo
 latino]. 4°
 R 257.3 U 2 IGI 6761 BMC V 552 GW M25737
 ISTD im00880000
 ►► VEA126576
 → Aldine 319 (solo testo greco) AMM 7
- 1495 4 ARISTOTELES
 [Εἰς ὄργανον, volume 1]
 Venezia, Aldo Manuzio, 1 novembre 1495. 2°
 R 7.5 U 4 IGI 791 BMC V 553 GW 2334
 ISTD ia00959000
 ►► VEA123832
 → Aldine 113 AMM 4
 Poss.: Giovanni Battista Rasario

YN ΤΑΙ ΜΗΕΣ

Αντιφώνη ἰσχυρὰ πρὸς τὸν
ἀντιφώνη ἰσχυρὰ πρὸς τὸν
ἀντιφώνη ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

Ἡ γὰρ ἀλὸς πρὸς τὸν ἰσχυρὰ πρὸς τὸν
Νῦν μὲν τοῖς φίλοις κατεβύσθη, αἱ δὲ πικρὰ
Λυγρὰ πρὸς αἰδοῦντα καὶ μοῖρας ἀρετῆς.
Τοῖκοις ἐκ τῶν κακὰ φάρμακα φάρμι φυλάσσει
Αὐτὴν ἀπὸ τῶν κακὰ φάρμι καὶ τῶν κακὰ φάρμι.
Ἀλλὰ τὴν μὲν χαίρειται πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Ροτὴν ἰσχυρὰ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Χαίρει σὺ λαοὶ ἀλλὰ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Ἄσπερ ἰσχυρὰ πρὸς τὸν κατὰ τὴν



ΕΠΙΘΑΛΙΟΝ Γ. Αἰ. ΠΟΔΟΣ

Ἡ ΑΜΑΡΥΛΙΣ ~



Ὡς δὲ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
δατὰ δὲ μοῖρας
Βοσκοῦται κατὰ τοῖς κατὰ τὴν
ρεσαστὸς ἰσχυρὰ
Τί τινος τοῦ κατὰ τὴν
μινερόσκει πρὸς αἶτας

Καὶ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Τοῦ λιβυκοῦ κατὰ τὴν
Ὡς δὲ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Γαργύλοισι κατὰ τὴν
Ἡ γὰρ τοῖς σιμὸς κατὰ τὴν
Νῦν μὲν ἡ προχέουσα πρὸς τὸν
Ἡ γὰρ ἡ προχέουσα πρὸς τὸν
Ὡς δὲ πρὸς τὸν κατὰ τὴν
Ὡς δὲ πρὸς τὸν κατὰ τὴν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

ἰσχυρὰ πρὸς τὸν

1495 5 THEODORUS GAZA
 Γραμματικὴ Εἰσαγωγή. Introductivae grammatices libri
 quatuor
 Venezia, Aldo Manuzio, 25 dicembre 1495. 2°
 R 4.2 U 5 IGI 4181 BMC V 553 GW 10562
 ISTC ig00110000
 ►► VEA123405
 → Aldine 132 AMM 5
 → Aldine 225 AMM 6

1495 6 PIETRO BEMBO
 De Aetna dialogus
 Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1495. 4°
 R 7.4 U 6 IGI 1448 BMC V 554 GW 3810
 ISTC ib00304000
 ►► CFIE032159
 → Aldine 335.1 AMM 9
 → Aldine 380 AMM 10

1495 7 THEOCRITUS
 Εἰδύλλια. Eclogae
 Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1495. 2°.
 R 5.3 U 7 IGI 9497 BMC V 554 GW M45831
 ISTC it00144000
 ►► VEA123414
 → Aldine 143 AMM 8



7 THEOCRITO, *Εἰδύλλια*, 1495, c. A.A7v e c. B.B1v

- 1496 8 Θησαυρός. Thesaurus Cornucopiae & Horti Adonidis
Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1496. 2°
R 9.1 U 8 IGI 9510 BMC V 555 GW 7571
ISTC it00158000
▶◀ VEA126281
→ Aldine 100 AMM 11
Prov.: Girolamo Contarini
Poss.: Fausto Vittore
→ Aldine 224 AMM 12
Prov.: Convento di San Giovanni di Verdara di Padova
Poss.: Ascanio Varese
- 1496 9 ALESSANDRO BENEDETTI
Diaria de bello Carolino
Venezia, Aldo Manuzio, [dopo il 27 agosto 1496]. 4°
R 260.9 U 9 IGI 1460 BMC V 555 GW 863
ISTC ib00320400
▶◀ PARE069434
→ 390 D 123 AMM 13
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1497 10 ARISTOTELES
[Opera, volume 3]
Venezia, Aldo Manuzio, gennaio 1497. 2°
R 11.2 U 21 IGI 791 BMC V 555 ISTC ia00959000
▶◀ VEA123836
→ Aldine 115 AMM 14
Prov.: Apostolo Zeno
- 1497 11 ARISTOTELES
[Opera, volume 2]
Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1497. 2°
R 10.1 U 23 IGI 791 BMC V 555 ISTC ia00959000
▶◀ CFIE031424
→ Aldine 114 AMM 15
Prov.: Apostolo Zeno

- 1497 12 ARISTOTELES
 [Opera, volume 4]
 Venezia, Aldo Manuzio, 1 giugno 1497. 2°
 R 11.3 U 11 IGI 791 BMC V 556 GW 2334
 ►► CFIE032251
 → Aldine 99 AMM 17
 Poss.: Mario Marefoschi
 → Aldine 116-117 AMM 16
 Prov.: Apostolo Zeno
- 1497 13 NICOLÒ LEONICENO
 Libellus de epidemia quam vulgo morbum Gallicum
 vocant
 Venezia, Aldo Manuzio, giugno 1497. 4°
 R 14.2 U 12 IGI 6814 GW M17947 BMC V 557 ISTC
 il00165000
 ►► VEAEl29369
 → 389 D 181 AMM 18
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1497 14 IAMBlichUS
 De mysteriis Aegyptiorum. Chaldaeorum. Assyriorum
 Venezia, Aldo Manuzio, settembre 1497. 2°
 R 13.6 U 15 IGI 5096 BMC V 557 ISTC ij00216000
 ►► CSAE001109
 → Aldine 194 AMM 19
 Poss.: Cornelius Johannes Alcmariensis
- 1497 15 GIOVANNI CRASTONE
 Dictionarium græcum copiosissimum
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1497. 2°
 R 13.7 U 16 IGI 3255 BMC V 558 GW 7814
 ISTC ic00960000
 ►► RLZE027565
 → Aldine 158 AMM 21
 → Aldine 192 AMM 20

- 1497 16 URBANO BOLZANIO
 Institutiones Graecae grammatices
 Venezia, Aldo Manuzio, 1497-1498. 4°
 R 11.4 U 22 IGI 10029 BMC V 558 ISTD iu00066000
 ►► CAGE000317
 → 393 D 150 AMM 22
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Biblioteca del Convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia
- 1498 17 ARISTOTELES
 [Opera, volume 5]
 Venezia, Aldo Manuzio, giugno 1498. 2°
 R 16.1 U 24 IGI 791 BMC V 558 GW 2334
 ISTD ia00959000
 ►► VEAE123837
 → Aldine 118 AMM 23
- 1498 18 ARISTOPHANES
 Κωμῳδίαι ἐννέα. Comoediae novem
 Venezia, Aldo Manuzio, 15 luglio 1498. 2°
 R 16.3 U 25 BMC V 559 GW 2333 ISTD ia00958000
 ►► VEAE126302
 → 390 D 49 AMM 24
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1498 19 ANGELO POLIZIANO
 Omnia Opera
 Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1498. 2°
 R 17.4 U 26 IGI 7952 BMC V 559 ISTD ip00886000
 ►► VEAE139914
 → 389 D 40 AMM 25
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1498 20 Ψαλτήριον. PSALTERIUM
 Venezia, Aldo Manuzio, [1498 circa]. 4°
 R 260.8 U 29 IGI 8122 BMC V 563 ISTD ip01033000
 ►► VEAE123239
 → Aldine 369 AMM 26
 Poss.: Archangelus de Theutonicis Veronensis

20 *Psalterium*, [1498 circa], c. k1r

ἈΡΜΟΝΙΗΣ ἹΕΡΗΣ ΜΕΛΙΗ ΔΕ ΑἶΣΜΑ
ΤΑ ΔΔΔ, ΣΥΝΕΣΕΩΣ Τῶ ΑἶΣΑΦ. 23

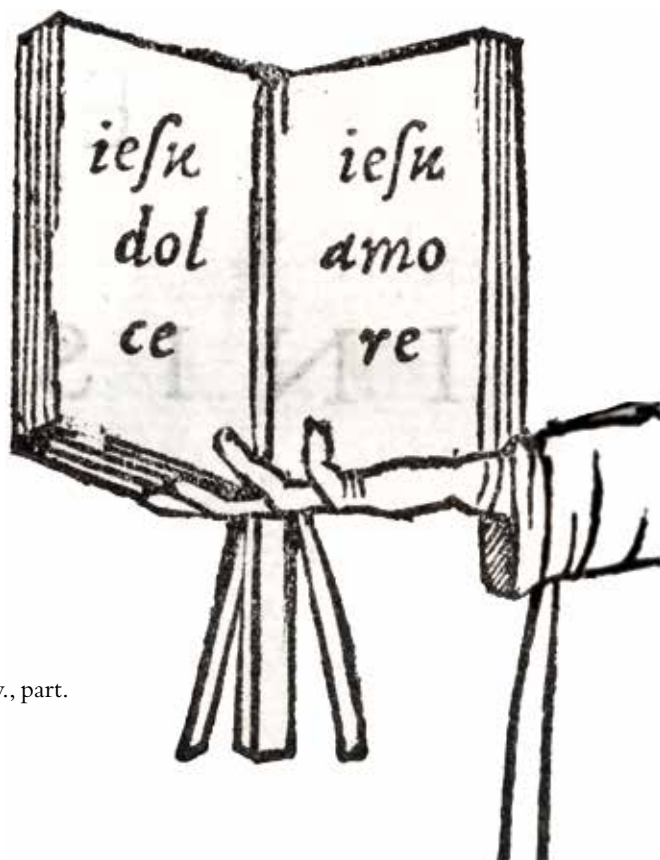
Προσέχετε λαός μου τῶ νόμου μου· κλίρατε τὸ οὖς ὑμῶν εἰς τὰς ἐντολὰς τοῦ σώματός μου. **Α**νοίζω ἐν παρρησίᾳ λαῖς τὸ σῶμα μου· φθέγγομαι προβλήματα ἀπαρχῆς. **Ὅ**σα ἠκούσαμεν καὶ ἐννομεν αὐτό· καὶ οἱ πατέρες ἡμῶν διηγήσαντο ἡμῖν. **Ὁ**υκ ἐκρύβη ἀπὸ τῆς τέκνων αὐτῶν εἰς γυναικὲς τέρας· ἀπαπέμωρτες αἱ ἀνέσεις τοῦ κυρίου καὶ αἱ δυνάστεας αὐτοῦ. **Κ**αὶ τὰ θαύματα αὐτοῦ ἀνέποιήσε· καὶ ἀνέσχε μαρτύριον ἐν ἰακώβ· καὶ νόμον ἔθετο ἐν ἰσραὴλ. **Ὅ**σα ἐνετείλατο τοῖς πατρῴσιν ἡμῶν· τὴν ἐντολὴν αὐτὰ τοῖς υἱοῖς αὐτῶν. **Ὅ**πως αὐτὸν ἐννομεν ἀπὸ τέρας υἱοὶ τεχνήσαντες· καὶ ἀναστήσονται καὶ ἀπαγγελοῦσιν αὐτὰ τοῖς υἱοῖς αὐτῶν. **Ἰ**μαθῶνται ἐπὶ τὸν ῥῆμα πλὴν ἐλπίδος αὐτῶν· καὶ μὴ ἐπαλάθωται τὸ ὄργανον τοῦ κυρίου. **Κ**αι

κ ι



- 1499 21 Ἐπιστολαὶ διαφόρων φιλοσόφων, ῥητόρων σοφιστῶν. Epistolae diversorum philosophorum oratorum
Venezia, Aldo Manuzio, 29 marzo 1499; 17 aprile 1499. 4°
R 18.1 U 30 IGI 3707 BMC V 560 GW 9367
ISTC ie00064000
▶◀ VEA126294
→ 385 D 172 AMM 27
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1499 22 DIOSCORIDES
Περὶ ὕλης ἱατρικῆς λόγοι ἕξ
Venezia, Aldo Manuzio, [non prima dell'8] luglio 1499. 2°
R 21.4 U 31 IGI 3491 GW 8435 BMC V 560
ISTC id00260000
▶◀ VEA122172
→ Aldine 65 AMM 29
Poss.: Giovanni Battista Ramusio
→ Aldine 140 AMM 30
Poss.: Monastero di Sant'Andrea della Certosa di Venezia
- 1499 23 NICCOLÒ PEROTTO
Cornucopiae sive linguae latinae commentarii
Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1499. 2°
R 19.2 U 32 IGI 7426 BMC V 561 ISTC ip00296000
▶◀ VEA126268
→ Aldine 150 AMM 28
- 1499 24 GIROLAMO AMASEO
Vaticinium
Venezia, Aldo Manuzio, 20 settembre 1499. 4°
IGI 421 GW 1596 ISTC ia00550000
▶◀ VEA126337
→ Inc. 870 AMM 31
→ Inc. 878 AMM 32
Poss.: Simon Diolay
→ Inc. 1013.95 AMM 33
→ Misc.1437.6 AMM 34
- 1499 25 SCRIPTORES ASTRONOMICI
Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1499. 2°
R 20.3 U 34 IGI 8846 BMC V 560 ISTC if00191000
▶◀ VEA123343
→ Aldine 104 AMM 35

- 1499 26 FRANCESCO COLONNA
Hypnerotomachia Poliphili
Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1499. 2°
R 21.5 U 35 IGI 3062 BMC V 561-562 GW 7223 ISTD
ic00767000
▶▶ RMRE001716
→ 394 D 290 AMM 36
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1500 27 CATERINA DA SIENA
Epistole devotissime
Venezia, Aldo Manuzio, 15 [i.e. post 19] settembre 1500.
2°
R 23.2 U 36 IGI 2587 BMC V 562 GW 6222
ISTD ic00281000
▶▶ RMSE053175
→ Aldine 36 AMM 37
Prov.: Apostolo Zeno
→ 387 D 23 AMM 38
Prov.: Girolamo Ascanio Molin



27 SANTA CATERINA, *Epistolae*, c. [10]v., part.
Primo utilizzo del carattere corsivo

TRANSIT AD SPONSVM TRIBVSEX ORNATA CORONIS



- 1500 28 LUCRETIUS CARO
 Libri sex nuper emendati
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1500. 4°
 R 23.1 U 37 IGI 5868 BMC V 562 GW M19135 ISTC
 il00335000
 ►► VEA125914
 → 388 D 137 AMM 39
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Girolamo Giuliani
- 1501 29 POETAE CHRISTIANI VETERES
 Venezia, Aldo Manuzio, gennaio 1501. 4°. 2 v.
 [dedicatoria di Aldo nel secondo volume datata
 giugno 1502]
 R 24.1 U 38 A P1685
 ►► PUV008680
 → 385 D 120-121 AMM 53
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1501 30 VERGILIUS
 Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1501. 8°
 R 27.3 U 39
 ►► CFIE033431
 → 396 D 244.2 AMM 40
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1501 31 GIOVANNI FRANCESCO PICO DELLA MIRANDOLA
 Liber de imaginatione
 Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1501. 4°
 R 32.11 U 40 A P1149
 ►► RMLE010288
 → Aldine 350 AMM 41
 → Misc.1030.2 AMM 42
- 1501 32 HORATIUS
 Venezia, Aldo Manuzio, maggio 1501. 8°
 R 27.4 U 41 A H854
 ►► RMLE009378
 → Aldine 715 AMM 43

27 SANTA CATERINA, *Epistolae*, 1500, c. [10]v.

- 1501 33 FRANCESCO PETRARCA
 Le cose volgari
 Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1501. 8°
 R 28.5 U 43 A P787
 ►► UM1E000043
 → Aldine 498 AMM 44
- 1501 34 IUVENALIS
 Iuvenalis. Persius
 Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1501. 8°. [Esiste una ristampa con medesima sottoscrizione e marca tipografica probabilmente stampata intorno al 1515, dopo la morte di Manuzio, cfr. H. George Fletcher III, *New Aldine Studies: documentary essays on the life and work of Aldus Manutius*, San Francisco 1988, p. 128]
 R 29.6 U 44 A J770
 ►► RMLE014114
 → Aldine 716 AMM 45
 → 386 D 269.2 AMM 48
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 → 396 D 244.1 AMM 46
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1501 35 GIROLAMO DONATI
 Ad Gallorum regem oratio
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1501. 8°
 R 32.10 U 46
 ►► VEA E133197
 → Misc.164.10 AMM 51
- 1501 36 MARTIALIS
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1501. 8°
 R 30.7 U 47 A M689
 ►► UM1E000845
 → Aldine 529 AMM 49
 → Aldine 882
 Poss.: Josephus Trivisanus

- 1501 37 GIORGIO VALLA
De expetendis, et fugiendis rebus opus
Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1501. 2°. 2 v.
R 30.8 U 48 A V147
►► RMLE013928
→ Aldine 1-2 AMM 50
→ Aldine 887
- 1501 38 NONNUS PANOPOLITANUS
Μεταβολή τοῦ κατὰ Ἰωάννην ἀγίου εὐαγγελίου
Venezia, Aldo Manuzio, [1501 circa]. 4°
R 261.12 U 49 A B1896
►► RMLE014011
→ Aldine 374 AMM 52
- 1501 39 COSTANTINUS LASCARIS
De octo partibus orationis liber
Venezia, Aldo Manuzio, [1501-1503 circa]. 4°
R 262.15 U 50 A L227
►► TO0E074423
→ Aldine 327 AMM 56
Prov.: Apostolo Zeno
→ Aldine 399 AMM 57
- 1502 40 CATULLUS
Catullus. Tibullus. Propertius
Venezia, Aldo Manuzio, gennaio 1502. 8°
R 39.16 U 52 A C1137
►► RAVE002406
→ 385 D 275 AMM 76
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
Poss.: Giulio e Nicolò Arcimboldi
→ 394 D 269 AMM 77
- 1502 41 STEPHANUS BYZANTINUS
Περὶ πόλεων. De urbibus
Venezia, Aldo Manuzio, gennaio 1502. 2°
R 38.15 U 53 A S1717
►► UM1E008926
→ Aldine 90 AMM 75
Poss.: Giovanni Bernardo Massella

- 1502 42 PHILOSTRATUS
 Εἰς τὸν Ἀπολλωνίου τοῦ τυανέως βίον βιβλία ὀκτώ. Philostrati
 de vita Apollonii Tyanei libri octo
 Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1502. 2°
 [lettera di Aldo datata maggio 1504]
 R 26.2 U 82 A P1067
 ►► RMLE004525
 → Aldine 142 AMM 54
 → 387 D 24.1 AMM 55
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Apostolo Zeno
- 1502 43 IULIUS POLLUX
 Ὀνομαστικόν. Vocabularium
 Venezia, Aldo Manuzio, [dopo l'11] aprile 1502. 2°
 R 32.1 U 54 A P1787
 ►► VIAE018344
 → Aldine 112 AMM 58
- 1502 44 LUCANUS
 Pharsalia
 Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1502. 8°
 R 33.3 U 56 A L1557
 ►► UM1E001525
 → 386 D 269.1 AMM 59
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Giovanni Battista Vero
- 1502 45 THUCYDIDES
 Θουκυδίδης. Thucydides
 Venezia, Aldo Manuzio, maggio 1502. 8°
 R 33.4 U 57 A T662
 ►► PUV E008702
 → Aldine 171 AMM 60
 Prov.: Girolamo Contarini
 Poss.: Niccolò Leonico Tomeo
 → 390 D 19 AMM 61
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Johann Faber
 → MSS (=1158) Gr. VII, 55 AMM 62

- 1502 46 SOPHOCLES
Τραγωδίαι ἑπτὰ. Tragaediae septem
 Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1502. 8°
 R 34.6 U 60 A S1438
 ►► BVEE057030
 → Aldine 565 AMM 63
 Poss.: Francesco Testa
 → 390 D 243 AMM 64
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1502 47 DANTE ALIGHIERI
 Le terze rime
 Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1502. 8°
 R 34.5 U 59 A D83
 ►► UM1E000042
 → Aldine 499 AMM 65
 Poss.: Brunacci
- 1502 48 STATIUS
 Sylvarum libri quinque
 Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1502. 8°
 R 35.7 U 61 A S1670
 ►► TO0E014610
 → 395 D 233 AMM 66
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1502 49 HERODOTUS
Λόγοι ἑννέα. Libri novem
 Venezia, Aldo Manuzio, settembre 1502. 2°
 R 35.8 U 62 A H394
 ►► UM1E009171
 → Aldine 95 AMM 68
 Poss.: Pietro Maria Bellini
 → Aldine 141 AMM 67
 Prov.: Apostolo Zeno
 Poss.: Roberto Macigni

- 1502 50 GIORGIO INTERIANO
 La vita, et sito de Zychi, chiamati Ciarcassi
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1502. 8°
 R 36.9 U 64
 ►► CFIE030554
 → Misc.2410.1 AMM 69
 Prov.: Apostolo Zeno
- 1502 51 VALERIUS MAXIMUS
 Dictorum et factorum memorabilium libri novem
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1502. 8°
 R 36.10 U 65 A V82
 ►► TO0E026246
 → Aldine 573 AMM 70
 → Aldine 575 AMM 71
 Prov.: Apostolo Zeno
 Poss.: Choler de Mohrn Föls
- 1502 52 OVIDIUS
 Metamorphoseon libri quindecim
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1502. 8°
 R 37.12 U 66 A O469
 ►► UM1E002020
 → Aldine 847 AMM 72
 → 387 D 244 AMM 73
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1502 53 OVIDIUS
 Heroidum epistolae
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1502. 8°
 R 37.13 U 67 A O423
 ►► BVEE019316
 → 387 D 245 AMM 74
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1503 54 EURIPIDES
 Τραγωδίαί ἑπτακαίδεκα. Tragœdiæ septendecim
 Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1503. 8°. 2 v.
 R 43.10 U 69 A E1030
 ►► UBOE024003
 → 386 D 232-233 AMM 90
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin

- 1503 55 ORIGENES
In Genesim homiliae
Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1503. 2°
R 44.11 U 72 A O291
▶▶ RMLE010638
→ Aldine 106 AMM 91
- 1503 56 OVIDIUS
Fastorum. Libri 6
Venezia, Aldo Manuzio, febbraio 1503. 8°
R 38.14 U 68 A O425
▶▶ BVEE019281
→ 387 D 246 AMM 78
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1503 57 LUCIANUS
Λουκιανοῦ. Φίλοστράτου εἰκόνεις. Luciani opera. Icones
Philostrati
Venezia, Aldo Manuzio, febbraio, giugno 1503. 2°
R 39.3 U 73 A L1602
▶▶ MODE020248
→ Aldine 139 AMM 79
Poss.: Camillo Lupi
→ MSS (=12385) Gr. IV, 25 AMM 80
Poss.: Richardus Hesius
- 1503 58 AMMONIUS HERMIAE
Ὑπόμνημα εἰς τὸ περὶ ἑρμηνείας Ἀριστοτέλους. Commentaria
in librum Peri Hermenias
Venezia, Aldo Manuzio, giugno 1503. 2°
R 40.4 U 76 A A989
▶▶ CNCE001595
→ Aldine 204 AMM 81
→ Aldine 212 AMM 82
- 1503 59 BESSARION
In calumniatorem Platonis libri quatuor
Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1503. 2°
R 40.5 U 75 A B833
▶▶ CNCE005644
→ Aldine 145 AMM 83

- 1503 60 ULPIANUS
 Προλεγόμενα εἰς τε τοὺς Ὀλυνθιακοὺς. Commentarioli in Olynthiacas
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1503. 2°
 R 41.6 U 77 A U49
 ►► MILE046815
 → Aldine 201 AMM 84
 Prov.: Girolamo Contarini
- 1503 61 XENOPHON
 Παραλειπόμενα, ἅπερ καὶ ἑλληνικὰ ἐκάλεσε
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1503. 2°
 R 41.7 U 78
 ►► UM1E009191
 → Aldine 172 AMM 85
 Prov.: Girolamo Contarini
 Poss.: Niccolò Leonico Tomeo
 → 387 D 24.2 AMM 88
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1503 62 Florilegium diversorum epigrammatum
 Venezia, Aldo Manuzio, novembre 1503. 8°
 R 42.9 U 79 A A1181
 ►► BRIE000385
 → Aldine 509 AMM 87
 → MSS (=1288) Gr. IX, 40 AMM 88
 Prov.: Girolamo Contarini
- 1504 63 ARISTOTELES
 De natura animalium
 Venezia, Aldo Manuzio, marzo 1504. 2°
 R 45.2 U 81 A A1761
 ►► RMLE009047
 → Aldine 148 AMM 93
 → Rari Ven. 178
- 1504 64 IOANNES PHILOPONUS
 In Posteriora resolutoria Aristotelis commentaria
 Venezia, Aldo Manuzio, marzo 1504. 2°
 R 45.1 U 80 A P1043
 ►► RMLE008306
 → Aldine 206 AMM 92

- 1504 65 SCIPIONE FORTEGUERRI
Oratio de laudibus literarum Graecarum
Venezia, Aldo Manuzio, maggio 1504. 8°
R 46.3 U 83
▶▶ VEA126282
→ 396 D 244.4 AMM 95
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
→ Misc.1530.3 AMM 94
- 1504 66 GREGORIUS NAZIANZENUS
Carmina ad bene, beateque vivendum utilissima
Venezia, Aldo Manuzio, giugno 1504. 4°
R 46.4 U 84 A G1142
▶▶ PUV010380
→ 392 D 125 AMM 96
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1504 67 GIOVANNI STEFANO EMILIANO
Encomiastica
Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1504. 8°
R 46.5 U 85
▶▶ VEA126273
→ 396 D 244.3 AMM 97
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1504 68 HOMERUS
Ἰλιάς. Iliade. Ὀδύσσεια. Odissea
Venezia, Aldo Manuzio, [dopo il 31] ottobre 1504. 8°. 2 v.
R 46.6 U 86
▶▶ UM1E001892; ▶▶ RMLE016433
→ Aldine 504-505 AMM 101-AMM 102
→ Aldine 536-537 AMM 99-AMM 100
- 1505 69 QUINTUS SMYRNAEUS
Παραλειπομένων Ὁμήρου, βιβλία τεσσαρεσκαίδεκα.
Derelictorum ab Homero libri quatuordecim
Venezia, Aldo Manuzio, [1505]. 8°
R 261.14 U 95 A Q77
▶▶ MODE023822
→ Aldine 513 AMM 114

- 1505 70 PIETRO BEMBO
 Gli Asolani
 Venezia, Aldo Manuzio, marzo 1505. 4°
 R 48.1 U 88 A B578
 ►◆ CNCE004986
 → 393 D 165 AMM 105
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Monastero di San Michele di Murano
 Rinaldo Carminati
- 1505 71 GIOVANNI AURELIO AUGURELLI
 Carmina
 Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1505. 8°
 R 49.2 U 89 A A2152
 ►◆ UBOE000129
 → Aldine 724 AMM 106
 → 391 D 273.2 AMM 107
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Apostolo Zeno
- 1505 72 Horae in laudem beatiss. Virginis
 Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1505. 32°
 R 49.3 U 90
 ►◆ CNCE011756
 → Aldine 663 AMM 108
 Prov.: Biblioteca del Convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia
- 1505 73 GIOVANNI PONTANO
 Opera
 Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1505. 8°
 R 49.4 U 91
 ►◆ LIAE000703
 → Aldine 16 AMM 109
 → 395 D 272.1 AMM 10
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Carlo Scarella
 Carlo Antonio Polotti

- 1505 74 AESOPUS
 Vita & fabellae
 Venezia, Aldo Manuzio, ottobre 1505. 2°
 R 49.6 U 93 A A278
 ►► CNCE000334
 → Aldine 208 AMM 111
 Prov.: Girolamo Contarini
 → Aldine 214 AMM 112
- 1505 75 VERGILIUS
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1505. 8°
 R 50.7 U 94
 ►► PISE000653
 → Aldine 687 AMM 113
 Prov.: Apostolo Zeno
- 1507 76 EURIPIDES
 Hecuba, et Iphigenia in Aulide, tr. Erasmo da Rotterdam
 Venezia, Aldo Manuzio, dicembre 1507. 8°
 R 51.1 U 96 A E1045
 ►► UM1E001542
 → 394 D 271 AMM 115
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1508 77 ALDO MANUZIO
 Institutionum grammaticarum libri quatuor
 Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1508. 4°
 R 52.1 U 97
 ►► UM1E008629
 → Aldine 360 AMM 116
- 1508 78 PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS
 Epistolarum libri decem
 Venezia, Aldo Manuzio, novembre 1508. 8°
 R 53.3 U 100 A P1536
 ►► UM1E002128
 → Aldine 253 AMM 117
 Prov.: Apostolo Zeno
 Poss.: Cesandro Adriani
 Giovanni Battista Anfossi
 Ottavio Placidi

- 1508 79 Rethores Graeci, volume 1
Venezia, Aldo Manuzio, novembre 1508. 2°
R 54.4 U 99 A R447
▶◀ UM1E008955
→ 392 D 57 AMM 118
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1509 80 PLUTARCHUS
Opuscula
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, marzo 1509.
2°
R 55.1 U 101 A P1634
▶◀ RMLE020586
→ Aldine 52 AMM 119
Prov.: Apostolo Zeno
→ MSS (=12386) Gr. IV, 27 AMM 120
Prov.: Melchior Wieland
Poss.: Marino Cavalli
- 1509 81 HORATIUS
Pœmata
Venezia, Aldo Manuzio, marzo 1509. 8°
R 56.2 U 102
▶◀ LO1E005801
→ Aldine 233 AMM 121
Prov.: Apostolo Zeno
Poss.: Parrocchia di San Canciano di Venezia
→ Aldine 611 AMM 122
- 1509 82 SALLUSTIUS
De coniuratione Catilinae
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, aprile 1509.
8°
R 57.3 U 103 A S139
▶◀ PUV E008604
→ 390 D 251 AMM 123
Prov.: Girolamo Ascanio Molin

- 1509 83 *Rhetores Graeci*, volume 2
Venezia, Aldo Manuzio, maggio 1509. 2°
R 54.4 U 104
►► RMLE020454
→ Aldine 51
Prov.: Apostolo Zeno
→ 392 D 058 AMM 118
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1512 84 MANOUEL CHRYSOLORAS
Ἐρωτήματα. Erotemata
Venezia, Aldo Manuzio, 1512. 8°
R 59.2 U 106 A C1506
►► CNCE012129
→ Aldine 595 AMM 125
- 1512 85 CONSTANTINUS LASCARIS
De octo partibus orationis
Venezia, Aldo Manuzio, 1512. 4°
R 58.1 U 105 A L228
►► UBOE013420
→ 390 D 160 AMM 124
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
Poss.: Giovanni Antonio Contarini
- 1513 86 GIOVANNI PONTANO
Opera
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1513. 8°
R 63.7 U 109 A P1858
►► MILE002694
→ Aldine 556 AMM 134
Prov.: Biblioteca del Convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia

- 1513 87 PINDARUS
Ὀλύμπια. Πύθια. Νέμεα. Ἴσθμια. Olympia. Pythia. Nemea.
Isthmia
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, gennaio 1513.
8°
R 64.9 U 108 A P1218
▶◀ NAPE005408
→ Aldine 684 AMM 135
Prov.: Apostolo Zeno
→ 390 D 232 AMM 136
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1513 88 ERCOLE E TITO VESPASIANO STROZZI
Strozij poetae pater et filius
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, gennaio 1513. 8°
R 65.10 U 110 A S1956
▶◀ UBOE000126
→ Aldine 580 AMM 137
→ Aldine 844 AMM 138
Poss.: Leonida Leonetti
Monastero Santa Caterina di Genova
→ Aldine 883
Poss.: Luigi Solimani
Josephus Trivisanus
- 1513 89 ARISTOTELES
De natura animalium
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano febbraio 1513. 2°
R 65.11 U 111 A A1765
▶◀ MILE002417
→ Aldine 163 AMM 139
→ Aldine 170 AMM 89
Prov.: Congregazione Somasca della Salute di Venezia
Poss.: Giorgio Bergonci
- 1513 90 Oratores Graeci
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, maggio 1513.
2°. 3 v.
R 60.2 U 112 A O244
▶◀ UM1E008888
→ Aldine 129.1-3 AMM 128
→ Aldine 179 AMM 127

- 1513 91 MARCUS TULLIUS CICERO
Epistolarum ad Atticum
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, giugno 1513. 8°
R 61.3 U 113 A C190
►► PUV008722
→ Aldine 522 AMM 129
- 1513 92 ALEXANDER APHRODISIENSIS
Εἰς τὰ τοπικὰ Ἀριστοτέλους. In Topica Aristotelis
commentarii
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, settembre 1513. 2°
R 62.5 A A665
►► CNCE001034
→ Aldine 41
→ Aldine 168 AMM 131
Prov.: Apostolo Zeno
→ Aldine 193 AMM 132
- 1513 93 PLATO
Ἄπαντα τὰ τοῦ Πλάτωνος. Omnia Platonis opera
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, settembre
1513. 2°
R 62.4 U 114 A P1436
►► RMLE011728
→ 386 D 54 AMM 130
Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1513 94 NICCOLÒ PEROTTO
Cornucopiae, sive linguæ Latinæ commentarij
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, novembre 1513. 2°
R 63.6 U 115 A P720
►► RMLE000854
→ Aldine 98 AMM 133
Poss.: Giovanni Andrea Querenghi
- 1513 95 CAESAR
Commentarii de bello Gallico
Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano,
dicembre 1513. 8°
R 60.1 U 117 A C26
►► CNCE008147
→ Aldine 512 AMM 126

- 1513 96 DEMOSTHENES
 Λόγοι δύο καὶ ἑξήκοντα. Demosthenis orationes duae
 & sexaginta
 Venezia, Aldo Manuzio, novembre 1504. [i.e. 1513]. 4°
 R 47.7 U 87
 ►◄ CFIE033436
 → Mss. (=12387) Gr.VIII,5 AMM 103
 → 395 D 67 AMM 104
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
- 1514 97 SUIDAS
 Suida. Σοῦίδα
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, febbraio 1514. 2°
 R 70.11 U 119 A S2062
 ►◄ PUV008649
 → Aldine 73 AMM 140
 Poss.: Claude Sarrau
- 1514 98 MARCUS TULLIUS CICERO
 Rhetoricorum ad C. Herennium
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, marzo 1514. 4°
 R 65.1 U 120 A C1676
 ►◄ RMLE020039
 → Aldine 401 AMM 141
 Poss.: Libreria dei Minori Osservanti di S. Francesco
 di Pietrasanta
 Federico Pendasco
 → 389 D 119 AMM 142
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin
 Poss.: Apostolo Zeno
 Defendo Amigoni da Conegliano
- 1514 99 Scriptores rei rusticae
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, maggio 1514.
 4°
 R 66.2 U 121 A S805
 ►◄ UBOE027716
 → 386 D 132 AMM 143
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin

96 DEMOSTENE, *Orationes*, 1504 [i.e. 1513], c. aa1r

ΔΗΜΟΣΘΕΝΟΥΣ ΛΟΓΟΙ, ΔΥΟ
ΚΑΙ ΕΣΗΚΟΝΤΑ.

ΛΙΒΑΝΙΟΥ ΥΠΟΘΕΣΕΙΣ, ΕΙΣ ΤΟΥΣ
ΑΥΤΟΥΣ ΛΟΓΟΥΣ.

DEMOSTHENIS ORATIONES DVAE
ET SEXAGINTA.

LISANII ARGVMENTA IN DEMOSTHE
NIS ORATIONES.



- 1514 100 Athenaeus Naucratis
 Δειπνοσοφισταί
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, agosto 1514. 2°
 R 67.4 U 123 A A2096
 ►► CNCE003340
 → Aldine 72 AMM 145
 Poss.: Collegio dei Gesuiti di Heiligenstadt
 Hans Gram
- 1514 101 Hesychius Alexandrinus
 Λεξικόν. Dictionarium
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, agosto 1514. 4°
 R 66.3 U 122 A H506
 ►► UBOE001017
 → Aldine 96 AMM 144
- 1514 102 QUINTILIANUS
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, agosto 1514. 4°
 R 68.5 U 124 A Q52
 ►► TO0E020499
 → Aldine 324 AMM 147
 → Aldine 338 AMM 146
 Prov.: Collegio del Santissimo Rosario di Venezia
 Poss.: Apostolo Zeno
- 1514 103 IACOPO SANNAZZARO
 Arcadia
 Venezia, Aldo Manuzio, settembre 1514. 8°
 R 68.7 U 126 A S318
 ►► BVEE057004
 → Aldine 559 AMM 148
 Prov.: Girolamo Contarini
 → Aldine 683 AMM 149

100 ATHENAEUS, *Δειπνοσοφισταί*, 1514, c. A1r

- 1514 104 VALERIUS MAXIMUS
 Exempla
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, ottobre 1514. 8°
 R 69.9 U 128 A V92
 ►► LIAE000714
 → Aldine 572 AMM 151
- 1514 105 VERGILIUS
 Opera
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, ottobre 1514.
 8°
 R 68.8 U 127 A V465
 ►► PUV E008740
 → Aldine 567 AMM 150
 Poss.: Amedeo Svajer
- 1514 106 ALDO MANUZIO
 Institutionum grammaticarum libri quatuor
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, dicembre
 1514. 4°
 R 69.10 U 129 A M427
 ►► TOOE074425
 → Aldine 332 AMM 132
- 1515 107 LUCRETIUS CARO
 De rerum natura
 Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, gennaio 1515.
 8°
 R 74.11 U 130 A L1651
 ►► MILE002669
 → 387 D 205 AMM 153
 Prov.: Girolamo Ascanio Molin

LA GRAMMATICA GRECA DI ALDO DEL 1515.

Prima e unica grammatica greca scritta da Aldo Manuzio, pubblicata postuma nel novembre 1515 da Andrea Torresano, curata dal filologo greco Marco Musuro e da questi dedicata al bibliofilo francese Jean Grolier.

1515 ALDO MANUZIO

Grammaticae institutiones graecae

Venezia, Aldo Manuzio eredi & Andrea Torresano, 1515. 4°

R 73.10 U 139

►◄ RMLE001524

→ Aldine 416

ALDO MANUZIO, *Grammatica greca*, 1515, c. a2r e c. [2]r



INDICE DELLE VOCI DEL CATALOGO

Sono indicizzati nella forma in cui
appaiono le intestazioni uniformi,
gli autori, i possessori
e le provenienze.

ADRIANI, Cesandro 78
AESOPUS 74
ALEXANDER APHRODISIENSIS 92
ALIGHIERI, Dante 47
AMASEO, Girolamo 24
ANFOSSI, Giovanni Battista 78
AMIGONI, Defendo da
Conegliano 98
AMMONIUS HERMIAE 58
ARCHANGELUS DE THEUTONICIS 20
ARCIMBOLDI, Giulio 40
ARCIMBOLDI, Nicolò 40
ARISTOPHANES 18
ARISTOTELES 4, 10, 11, 12, 17, 63, 89
ATHENAEUS NAUCRATITA 100
AUGURELLI, Giovanni Aurelio 71
BELLINI, Pietro Maria 49
BEMBO, Pietro 6, 70
BENEDETTI, Alessandro 9
BERGONCI, Giorgio 89
BESSARION 59
BIBLIOTECA CONVENTO DEI
CARMELITANI SCALZI DI
VENEZIA 16, 72, 86
BOLZANIO, Urbano 16
BRUNACCI 47
CAESAR, Gaius Iulius 95
CARMINATI, Rinaldo 70
CATERINA DA SIENA, santa 27
CATULLUS, Gaius Valerius 40
CAVALLI, Marino 80
CHOLER DE MOHRN FÖLS, F.M. 51
CHRYSOLORAS, Manouel 84
CICERO, Marcus Tullius 91, 98
COLLEGIO DEI GESUITI DI
HEILIGENSTADT 100

COLLEGIO DEL SANTISSIMO ROSARIO
DI VENEZIA 102
COLONNA, Francesco 26
CONGREGAZIONE SOMASCA DELLA
SALUTE DI VENEZIA 89
CONTARINI, Girolamo 8, 45, 60, 61,
62, 74, 85, 103
CONVENTO DI SAN GIOVANNI DI
VERDARA DI PADOVA 8
CORNELIUS JOHANNE
ALCMARIENSIS 14
CRASTONE, Giovanni 15
DEMOSTENES 96
DIOLAY, Simon 24
DIOSCORIDES 22
DONATI, Girolamo 35
EMILIANO, Giovanni Stefano 67
EPISTOLAE 21
ERASMUS ROTERODAMUS 76
EURIPIDES 54, 76
FABER, Johann 45
FAUSTO, Vittore 8
FLORILEGIUM 62
FORTEGUERRI, Scipione 65
GAZA, Theodorus 5
GIULIANI, Girolamo 28
GRAM, Hans 100
GREGORIUS NAZIANZENUS 66
HERODOTUS 49
HESIUS, Richardus 57
HESYCHIUS ALEXANDRINUS 101
HOMERUS 68
HORAE IN LAUDEM 72
HORATIUS FLACCUS, Quintus 32, 81
IAMBLICUS 14
INTERIANO, Giorgio 50
IOANNES PHILOPONUS 64
IUVENALIS, Decimus Iunius 34
JOSEPHUS TRIVISANUS 36, 88
LASCARIS, Costantinus 1, 39, 85
LEONETTI, Leonida 88
LEONICENO, Nicolò 13
LEONICO TOMEIO, Niccolò 45, 61,
LIBRERIA DEI MINORI OSSERVANTI DI

S. FRANCESCO DI PIETRASANTA	98	POLOTTI, Carlo Antonio	73
LUCANUS, Marcus Annaeus	44	PONTANO, Giovanni	73, 86
LUCIANUS	57	PSALTERIUM	20
LUCRETIUS CARUS, Titus	28, 107	QUERENGHI, Giovanni Andrea	94
LUPI, CAMILLO	57	QUINTILIANUS, Marcus Fabius	102
MACIGNI, Roberto	49	QUINTUS SMYRNAEUS	69
MANUZIO, Aldo	1, 77, 106, I, II	RAMUSIO, Giovanni Battista	22
MAREFOSCHI, Mario	12	RASARIO, Giovanni Battista	4
MARTIALIS, Marcus Valerius	36	RETHORES GRAECI	79, 83
MASSELLA, Giovanni Bernardo	41	SALLUSTIUS CRISPUS, Gaius	82
MOLIN, Girolamo Ascanio	9, 13, 16, 18, 19, 21, 26, 27, 28, 29, 30, 34, 40, 42, 44, 45, 46, 48, 52, 53, 54, 56, 61, 65, 66, 67, 70, 71, 73, 76, 79, 82, 83, 85, 87, 93, 96, , 98, 99	SANNAZZARO, Iacopo	103
MONASTERO DI SAN MICHELE DI MURANO	70	SARRAU, Claude	97
MONASTERO DI SANT'ANDREA DELLA CERTOSA DI VENEZIA	1, 22	SCARELLA, Carlo	73
MONASTERO SANTA CATERINA DI GENOVA	88	SCRIPTORES ASTRONOMICI	25
MUSAEUS GRAMMATICUS	3	SCRIPTORES REI RUSTICAE	99
NONNUS PANAPOLITANUS	38	SOLIMANI, Luigi	88
ORATORES GRAECI	90	SOPHOCLES	46
ORIGENES	55	STATIUS, Publius Papinius	48
OVIDIUS NASO, Publius	52, 53, 56	STEPHANUS BYZANTINUS	41
PARROCCHIA DI SAN CANCIANO DI VENEZIA	81	STROZZI, Ercole	88
PECCI, Giovanni Maria	I	STROZZI, Tito	88
PENDASCO, Federico	98	SUIDAS	97
PEROTTO, Niccolò	23, 94	SVAJER, Amedeo	105
PETRARCA, Francesco	33	TESTA, Francesco	46
PHILOSTRATUS	42	THEOCRITUS	7
PICO DELLA MIRANDOLA, Giovanni Francesco	31	THEODORUS PRODROMOS	2
PINDARUS	87	THESAURUS	8
PLACIDI, Ottavio	78	THUCYDIDES	45
PLATO	93	ULPIANUS	60
PLINIO	78	VALERIUS MAXIMUS	51, 104
PLUTARCHUS	80	VALLA, Giorgio	37
POETAE CHRISTIANI VETERES	29	VARESE, Ascanio	8
POLIZIANO, Angelo	19	VERGILIUS MARO, Publius	30, 75, 105
POLLUX, Iulius	43	VERO, Giovanni Battista	44
		WIELAND, Melchior	80
		XENOPHON	61
		ZENO, Apostolo	1, 10, 11, 12, 27, 39, 42, 49, 50, 51, 71, 80, 75, 78, 81, 83, 87, 92, 98, 102

Finito di stampare
in Quarto d'Altino
da PixArt Printing S.p.A.
nel gennaio 2015
per conto della
Biblioteca Nazionale Marciana
Venezia

